



Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2015
(con relativa relazione della
società di revisione)

KPMG S.p.A.
13 aprile 2016



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

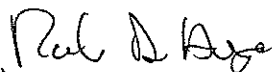
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

Relazione e Bilancio 2015

38° Esercizio

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

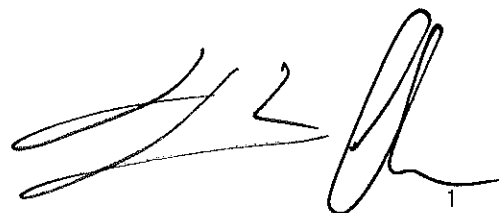
Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale i. v. Euro 216.700.000,00

Partita IVA: 01123081000

Codice Fiscale: 02828850582

Codice R.E.A.: 417167

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is located in the bottom right corner of the page.

INDICE

Organi Societari

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

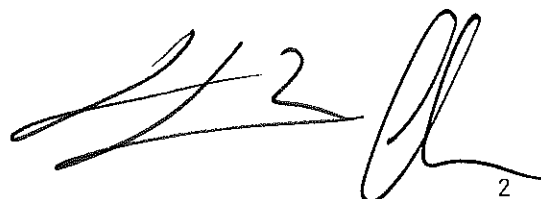
Parte D - Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

MBI	Mercedes-Benz Italia S.p.A.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
MBCW	Mercedes-Benz Charterway S.p.A.



2

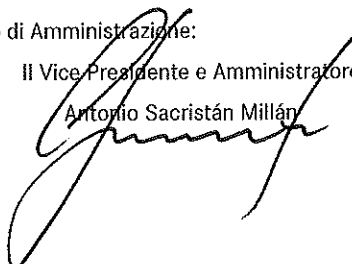
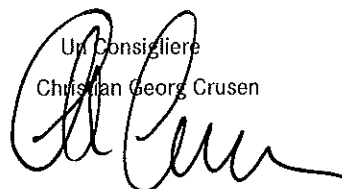
ORGANI SOCIETARI (*In carica dal 01.01.2016)

Consiglio di Amministrazione	
Christian Peters	Presidente
Antonio Sacristán Millán	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Luigi Lusi	Consigliere
Roland Schell	Consigliere
Marco Reas	Consigliere
Christian Georg Crusen *	Consigliere
Gerd Rudolf Neff	Consigliere
Birger Hansen	Consigliere
Bartosz Jan Swatko	Consigliere
Luca Secondini	Consigliere
Collegio Sindacale	
Oscar Cosentini	Presidente
Paolo Agnesi	Sindaco effettivo
Andrea Bitti	Sindaco effettivo
Cristina Risi	Sindaco supplente
Guido Martinelli	Sindaco supplente
Direzione	
Antonio Sacristán Millán	Amministratore Delegato
Christian Georg Crusen *	Direttore Finance & Controlling
Luigi Lusi	Direttore Operations
Bartosz Jan Swatko	Direttore Credito
Ugo Ajena	Direttore Corporate IT Management
Luca Secondini	Direttore Sales & Marketing
Daniela Paliotta	Direttore Human Resources & Organization
Enrico Scoppola	Direttore Legal

p. Il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacristán Millán


Un Consigliere
Christian Georg Crusen


MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.p.A.
Sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110
Capitale Sociale Euro 216.700.000,00 int. versato
Società soggetta a direzione e coordinamento di
Mercedes-Benz Italia S.p.A.
Registro Imprese Roma e Codice Fiscale Nr. 02828850582
R.E.A. di Roma Nr. 417167
Partita IVA 01123081000

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 dicembre 2015 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato predisposto secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Bilancio è relativo al trentottesimo esercizio sociale.

Il Contesto economico

Il ciclo economico, nel corso del 2015, ha mostrato, a livello mondiale, una crescita modesta e disomogenea.


Nel primo semestre si è registrata una riduzione nel tasso di crescita rispetto al 2014 e l'aumento complessivo del Prodotto, a fine anno, si è fermato al 3%, data la grande debolezza proveniente dalle economie emergenti, le recessioni in Brasile e Russia ed il rallentamento, tutt'ora in corso, dell'economia Cinese. Modesto l'apporto delle economie avanzate, causato da una sommissa propensione agli investimenti e alla crescita di capacità produttiva.

Solo a partire dal terzo trimestre, nei Paesi industrializzati, l'attività economica si è irrobustita in misura superiore alle attese, mentre, come già accennato, nei paesi emergenti il quadro congiunturale è stato complessivamente debole e con andamenti decisamente differenziati tra paesi.

Il commercio mondiale ha mostrato un andamento altrettanto modesto nel corso dell'anno, segnando un aumento del 1,2% rispetto al 2014. I corsi petroliferi sono tornati ad indebolirsi, scendendo sotto i valori minimi dal 2008 e producendo ripercussioni negative sugli scambi internazionali. Alcuni Paesi emergenti, che fondano la propria economia sul commercio del petrolio, patiscono conseguenze economiche e sociali e anche i principali produttori arabi reagiscono negativamente, diminuendo la domanda di beni e servizi nei confronti dei paesi europei.

L'inflazione si è mantenuta a valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati così come in Cina ed India, mentre è rimasta elevata in Brasile e Russia a causa il deprezzamento della valuta locale, che ha fatto salire i prezzi all'importazione.

E' cresciuta la circolazione di moneta ed attività finanziaria a breve, grazie al basso costo opportunità nel detenere attività monetarie più liquide e dal programma di acquisto di attività da parte delle banche centrali.



4

Economia Italiana

Nel 2015 grazie a maggiori consumi ed investimenti e ad una iniziale spinta delle esportazioni (poi ridottasi a fine anno) il PIL ha segnato un graduale aumento rispetto all'anno precedente, realizzando su base annua una crescita dello 0,7%.

Il contributo maggiore lo hanno dato le famiglie, che hanno trainato l'aumento dei consumi (+0,4%). Sono anche cresciute le scorte, così come gli investimenti in beni strumentali (4,1%). Alla crescita complessiva ha anche contribuito il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi, mentre lieve è stato l'apporto del settore manifatturiero.

Nel corso del 2015 si sono rafforzati segnali di ottimismo nel comparto immobiliare, con un indice di fiducia fra i più elevati dall'avvio della crisi finanziaria 2008-09. Nel terzo trimestre le compravendite immobiliari sono cresciute del 2,5% ed i prezzi abitativi sono aumentati per la prima volta dopo quattro anni.

L'autofinanziamento dell'impresa, calcolato come differenza tra MOL ed oneri totali, è aumentato grazie alla diminuzione degli oneri finanziari netti, mentre il debito complessivo delle imprese sul PIL è sceso al 79%. Cresce l'occupazione, soprattutto tra i giovani e nei servizi, e prosegue la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili, attribuibile agli effetti degli sgravi contributivi e della nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal jobs Act (il tasso di disoccupazione pari a 11,4% scende rispetto al 2014 dello 0,9%)

L'inflazione rallenta di nuovo nel 2015, per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% (contro lo +0,2% registrato l'anno prima). Una simile tendenza è trainata dalla riduzione dei prezzi dei beni, mentre quelli dei servizi segnano un moderato aumento. L'inflazione di fondo, ovvero quella calcolata al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, si conferma invece stabile nel 2015 (+0,7%).

Sistema Bancario

Cresce e si rafforza il credito erogato al settore privato non finanziario, grazie ad un allentamento nei criteri di offerta e a condizioni più vantaggiose di finanziamento, conseguenti alle recenti misure espansive adottate dalla BCE.

Nel bollettino di Banca d'Italia si evidenzia una crescita nei prestiti alle famiglie che, per la prima volta dal 2011, si attesta a livelli decisamente positivi (+1.5%). Aumentano anche i finanziamenti verso le imprese, con un andamento differenziato fra settore di attività e fra classi dimensionali. Il comparto manifatturiero è quello in cui si registra la maggior crescita, positiva è anche la variazione nel settore dei servizi, mentre continua a frenare il comparto immobiliare.

La migliorata qualità del credito è connessa alla graduale ripresa dell'attività economica, ma il tasso di prestiti in sofferenza rimane molto elevato in conseguenza del lungo periodo di crisi (10,5%).

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is located in the bottom right corner of the page.

Settore Auto

Cruciale è stato il ruolo del settore auto nella ripresa economica. Il mercato italiano ha continuato la sua costante ripresa registrando un aumento del 15,75 % annuale, corrispondente a un volume complessivo di immatricolazioni di 1.574.872 unità (dati UNRAE).

Un simile risultato è stato supportato dal forte contributo proveniente dal segmento del noleggio a breve (che ha accompagnato eventi importanti come EXPO), mentre anche il noleggio a lungo termine ha incrementato la domanda di nuove automobili, data la necessità di rinnovo delle flotte da parte della aziende di settore. Nel complesso, le vendite a società di noleggio hanno realizzato un incremento del 18% rispetto al 2014 (311.352 unità vendute), giungendo a rappresentare quasi 1/5 del totale mercato.

Si mantengono positive, anche se con tassi moderati, le vendite a società, che nel 2015, con 262.729 auto immatricolate, crescono del 4,9%, riducendo però la quota di mercato rispetto al 2014.

Il canale privato ha mostrato segnali di crescita nella seconda metà dell'anno, grazie al rinnovato clima di fiducia sulle prospettive di reddito e alle promozioni messe in campo dalle Case e dalle concessionarie. Nel complesso, gli acquisti delle famiglie mostrano con un incremento del 18% sul 2014 ed una rilevanza sul totale immatricolato del 63,7% (fonte UNRAE).

Il mercato delle vetture usate ha chiuso il 2015 con una crescita del +8%, dato un numero complessivo di trasferimenti di proprietà superiore a 4,5 milioni. L'andamento di periodo ha evidenziato un progressivo miglioramento nell'ultima parte dell'anno.

Mercato del Leasing

Nel 2015 è proseguita la tendenza crescente osservata nel recente passato, dato un totale di 371 mila di nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno, con un incremento di oltre il +13% rispetto al 2014, per un valore finanziato che ha superato i 16 miliardi di euro.

In controtendenza, anche quest'anno, il comparto del Leasing Energie Rinnovabili, con una diminuzione del 40%, e una lieve flessione è altresì registrata nel settore del Leasing Immobiliare, dopo il forte incremento dell'anno precedente.

Totale Generale Leasing: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2015 (in numero e valore)										
Voce	2015				2014				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(%) 2015/2014	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	Importo
Leasing Autoveicoli	211.392	56,91%	6.256.223	36,56%	184.499	56,20%	5.451.773	33,61%	14,6%	14,8%
Leasing Strumentale	155.613	41,90%	6.461.978	37,76%	139.245	42,42%	6.218.997	38,34%	11,8%	3,9%
Leasing Aereonavale -Ferroviario	293	0,08%	321.727	1,88%	279	0,08%	207.175	1,28%	5,0%	55,3%
Leasing Immobiliare	3.993	1,08%	3.874.267	22,64%	4.037	1,23%	4.064.418	25,06%	-1,1%	-4,7%
Leasing Energie Rinnovabili	129	0,03%	197.725	1,16%	216	0,07%	278.215	1,72%	-40,3%	-28,9%
			17.111.92				16.220.57			
Totale	371.420	100%	0	0%	328.276	100%	8	100%	13,1%	5,5%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2015)

Il comparto del leasing Autoveicoli evidenzia un incremento superiore al 15%, sia in termini di numero che di importi finanziati, e rappresenta, sotto il profilo dei volumi scambiati, oltre 1/3 dell'intero mercato. Al suo interno, il settore relativo alle Autovetture mostra le variazioni più positive, in linea con l'andamento del mercato dell'auto, mentre il comparto dei Veicoli Commerciali evidenzia una sostanziale stabilità. In crescita anche i volumi intermediati nel canale dei Veicoli Industriali, dopo una fase di calo ininterrotto, iniziata nel 2011. In notevole crescita sia il segmento del noleggio a medio-lungo termine (+25,5% rispetto al 2014) che il tradizionale canale del leasing finanziario (31,5%).

Anche nel 2015 si evidenzia un deciso incremento della quota di contratti recanti un'alta opzione di acquisto, che riducono la rata a favore della clientela, incrementando i rischi di valore residuo per le società locatrici. Una simile tendenza si è manifestata con particolare evidenza nel segmento dei veicoli commerciali ed industriali, mentre le autovetture, già interessate negli anni passati ad un graduale aumento dei valori residui, mantengono elevata la quota di contratti con alto riscatto (circa il 69%).

Leasing finanziario auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2015 (in numero e valore)										
Voce	2015				2014				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(%) 2015/2014	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
Sub totale Autovetture	71.823	19,3%	2.298.873	13,4%	63.924	19,5%	2.013.025	12,4%	12,4%	14,2%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	29.695	8,0%	714.408	4,2%	29.792	9,1%	678.755	4,2%	-0,3%	5,3%
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	15.308	4,1%	1.406.688	8,2%	14.958	4,6%	1.287.827	7,9%	2,3%	9,2%
Totale Leasing Finanziario	116.826	31,5%	4.419.969	25,8%	108.674	33,1%	3.979.607	24,5%	7,5%	11,1%
Autovetture e Veicoli Comm. Renting M.T.	94.566	25,5%	1.836.254	10,7%	75.825	23,1%	1.472.166	9,1%	24,7%	24,7%
Totale	211.392	56,9%	6.256.223	36,6%	184.499	56,2%	5.451.773	33,6%	14,6%	14,8%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2015)

Il risultato della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato del leasing finanziario è superiore alla media del mercato. Nel corso del 2015, la nostra società, ottenendo un aumento del +23,3% nel valore dei beni, incrementa sensibilmente la propria quota di mercato superando la soglia del 10% e si conferma nelle primissime posizioni per valore stipulato all'interno del settore *automotive*.



Leasing finanziario auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio- dicembre 2015 (in numero e valore)						
	2015		2014		Delta 2015/2014	
	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
MBFSI	12.022	435.078	9.795	353.180	22,74%	23,2%
Competitors	104.804	3.984.891	98.879	3.626.427	5,99%	9,88%
Totale Generale	116.826	4.419.969	108.674	3.979.607	7,50%	11,07%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2015)

Mercato dei finanziamenti

Nel 2015 l'attività di erogazione di credito al consumo ha confermato la tendenza dell'anno precedente, registrando un incremento del 13,9% come volume finanziato e del 15,2% come numero di contratti stipulati. In particolare gli incrementi sono più evidenti nei settori Prestiti diretti, Autoveicoli e motocicli e Carte di credito. Rispetto al 2014 il segno positivo si è diffuso su tutti i settori.

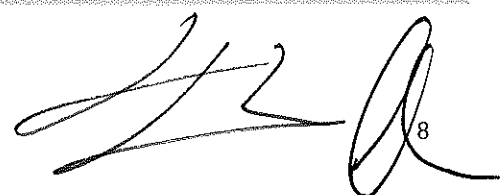
Tipologia di Finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate		
	Migliaia di Euro			Numero contratti		
	2015	Ripart.	Var. 2014	2015	Ripart.	Var. 2014
Autoveicoli e motocicli	10.608.660	20,30%	18,43%	917.689	0,54%	16,37%
Veicoli Business	1.195.241	2,29%	10,62%	68.310	0,04%	5,65%
Altri prestiti finalizzati	3.931.733	7,52%	10,24%	2.761.403	1,64%	7,19%
Carte di credito	14.474.145	27,69%	13,17%	163.078.715	96,72%	15,39%
Cessione quinto stipendio	4.483.663	8,58%	6,10%	271.251	0,16%	5,24%
Prestiti diretti	17.570.241	33,62%	15,14%	1.507.739	0,89%	10,62%
Totale Generale	52.263.683	100,00%	13,91%	168.605.107	100,00%	15,19%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2015)

In questo contesto Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. mantiene sostanzialmente stabile la propria quota di mercato, facendo registrare un leggero incremento nel numero di contratti finanziati (+5,3%) ed un aumento più rilevante nel valore complessivo delle operazioni finanziate (+25,5%), dato l'incremento dei volumi medi finanziati generato da un diverso mix di prodotto.

Credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2015 (in migliaia di Euro)								
Valore operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2015	Quota % su auto	Var % 2014 (auto)
MBFSI	416.944	0	0	192	0	417.136	3,5%	25,5%
Competitors	11.386.957	3.931.733	14.474.145	17.570.049	4.483.663	51.846.547	96,5%	17,2%
Totale	11.803.901	3.931.733	14.474.145	17.570.241	4.483.663	52.263.683	100,00%	17,5%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2015)



Credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2015 (in numero)								
Numero operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2015	Quota % su auto	Var % 2014 (auto)
MBFSI	22.672	0	0	30	0	22.702	2,30%	5,3%
Competitors	963.327	2.761.403	163.078.715	1.507.709	271.251	168.582.405	97,70%	15,7%
Totali	985.999	2.761.403	163.078.715	1.507.739	271.251	168.605.107	100,00%	15,4%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2015)

LA GESTIONE

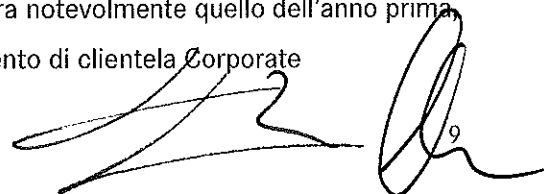
La lieve ripresa economica ha esercitato un benefico influsso sul mercato dell'auto, che ha mostrato un incremento dei volumi di vendita pari al 15% rispetto al 2014. Una simile risultato è stato trainato, nella prima parte dell'anno, dalle consegne effettuate nel canale del noleggio a breve, data la necessità di rinnovo delle flotte da parte delle aziende operanti nel settore. Nel secondo semestre, anche le vendite di automobili verso clienti privati hanno mostrato incoraggianti segnali di miglioramento, spinte da una rinnovata fiducia degli operatori sulle prospettive di incremento dei redditi.

La persistente debolezza degli investimenti si ripercuote in maniera negativa sul mercato dei veicoli industriali e commerciali, ancora lontani dai risultati realizzati negli anni precedenti alla crisi, sebbene le vendite di furgoni abbiano mostrato un incremento di fatturato per il secondo anno consecutivo.

In un contesto di mercato ancora caratterizzato da elementi di incertezza, l'azienda ha notevolmente migliorato i dati di vendita, incrementando il numero e il valore dei contratti stipulati con clienti finali. Un simile risultato è stato favorito dalla realizzazione di azioni promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo, che ha interessato, anche nel 2015, l'intera gamma di vetture e di veicoli commerciali. Le politiche di vendita si sono concentrate sul contenimento dei tassi attivi e sull'introduzione di servizi aggiuntivi, che hanno incontrato il favore della clientela e migliorato la redditività dei concessionari. L'analisi dei tassi di penetrazione mostra un forte aumento, rispetto al 2014, nel canale delle vetture Mercedes-Benz, a seguito dell'elevato numero di campagne commerciali recanti agevolazioni di tasso per la clientela. Il mix di vendita ha mostrato una maggiore concentrazione sulle cilindrata più basse della gamma, dove un buon contributo è venuto dai modelli più recenti (classe CLA, classe GLA), particolarmente apprezzati delle fasce più giovani di clientela.

La penetrazione nel segmento smart è stabile rispetto all'anno precedente, ben supportata da un'offerta finanziaria attraente, che comprende la copertura assicurativa per gli eventi di incendio e furto. I volumi complessivi di vendita sono chiaramente aumentati rispetto al 2014, a seguito dell'arricchimento della gamma offerta, che prevede anche la versione "4 posti". Una quota consistente delle vendite conseguite sul brand in parola segue il canale del noleggio a lungo termine, che rientra nel portafoglio di un'altra società del gruppo Daimler.

I risultati conseguiti nel segmento dei Bus riflettono un mix di vendita fortemente spostato verso il trasporto di linea, dove la concorrenza è più dura e la penetrazione del business finanziario è strutturalmente inferiore alla media. Tuttavia, il tasso di penetrazione ottenuto nel 2015 migliora notevolmente quello dell'anno prima grazie all'azione commerciale svolta su specifiche forniture nel segmento di clientela Corporate



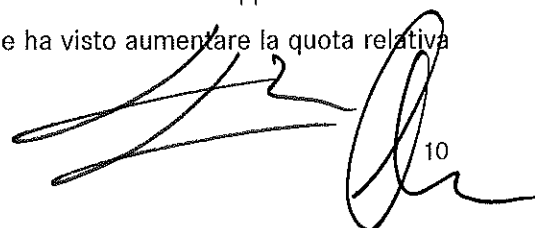
I bassi volumi intermediati nel canale dei Truck riflettono le incertezze provenienti dal contesto economico e produttivo. Il segmento in parola mostra delle fluttuazioni piuttosto marcate nei tassi di penetrazione, che dipendono in buona misura dai successi conseguiti nel segmento di clientela Corporate, dove alta è la pressione competitiva riscontrabile nel mercato dei prestiti. Il miglioramento dei risultati realizzati dalla nostra azienda, nel corso del 2015, testimonia gli sforzi compiuti dalla forza vendita e la rinnovata sinergia con le politiche di vendita messe in atto dall'importatore.

Il segmento dei Van conferma, nel 2015, i risultati ampiamente positivi conseguiti l'anno prima. In questo canale, le vendite sono sostenute da una robusta offerta di campagne promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo e dal consistente apporto proveniente dal canale relativo alla clientela "flotte".

Brand	2015	2014
Mercedes-Benz Vetture	35,4%	32,0%
Smart	29,6%	29,6%
Bus	37,6%	20,7%
Mercedes-Benz Truck	31,0%	27,8%
Mercedes-Benz Van	31,6%	31,0%
Mitsubishi Canter	13,9%	26,8%

	2015	2014	Variazioni assolute	%
Locazione Finanziaria				
Numero dei contratti stipulati	12.022	9.245	2.777	30,0
Valore dei contratti stipulati	357.874	274.522	83.352	30,4
Numero dei contratti a reddito	35.216	31.500	3.716	11,8
Capitale a scadere	751.823	647.733	104.090	16,1
Finanziamento				
Numero dei contratti stipulati	22.930	21.690	1.240	5,7
Valore dei contratti stipulati	443.235	346.105	97.130	28,1
Numero dei contratti a reddito	58.792	49.901	8.891	17,8
Capitale a scadere	768.572	600.628	167.944	28,0
Leasing Operativo				
Numero dei contratti stipulati	554	550	-6	-1,1
Valore dei contratti stipulati	22.546	23.479	-933	-4,0
Numero dei contratti a reddito	732	622	110	17,7
Capitale a scadere	34.507	28.731	5.776	20,1
Gestione incassi Concessionari				
Numero dei certificati di conformità	76.431	80.807	-4.376	-5,4
Valore dei certificati di conformità	2.305.908	2.341.657	-35.749	-1,5
Numero dei cert. di conformità in carico	12.775	13.054	-279	-2,1
Valore dei cert. di conformità in carico	408.964	393.550	15.415	3,9

L'espansione del portafoglio retail dipende strettamente dall'aumento dei contratti acquisiti e mostra uno spostamento del mix di prodotto verso la locazione finanziaria. I volumi medi finanziati appaiono crescenti rispetto all'anno precedente a fronte di una distribuzione per asset che ha visto aumentare la quota relativa alle automobili Mercedes e smart.



Il Portafoglio Wholesale, concernente la gestione degli incassi con i concessionari, mostra una sostanziale stabilità nei volumi acquisiti, mentre il numero dei certificati in carico a fine anno è superiore a quello individuato nel 2014, per via dell'aumento dei volumi distribuiti da Casa Madre nel corso degli ultimi mesi.

Nell'anno appena trascorso l'azienda ha decisamente potenziato l'offerta di servizi assicurativi, nell'ottica di una più marcata diversificazione dei canali di vendita rispetto a quello tradizionale dell'intermediazione finanziaria. Un consistente incremento delle polizze gestite è ascrivibile al settore *Incendio e Furto*, trainato dalle campagne promozionali realizzate nel segmento delle vetture. Il canale relativo alla protezione dell'asset (RTI) mostra altresì segnali di forte espansione, a seguito di una sostanziale revisione del prodotto, che ha incontrato il favore della clientela. Il tradizionale business legato alla protezione del credito conferma il successo degli anni precedenti, crescendo anche nel 2015, in linea con l'aumento dei volumi gestiti.

	2015	2014	Variazioni assolute	%
Portafoglio contratti con polizza protezione del credito	31.561	27.350	4.211	15,4
Portafoglio contratti con polizza incendio e furto	28.545	14.279	14.266	99,9
Portafoglio contratti con polizza RTI	10.594	7.221	3.373	46,7

STRATEGIA E SVILUPPO NELL'ESERCIZIO 2015


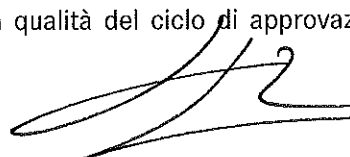
Le nuove acquisizioni occorse nel 2015, ancorché favorite da una lieve ripresa del mercato, sono cresciute a un tasso superiore rispetto al passato, a conferma della bontà delle politiche di vendita, imperniate sul rafforzamento delle strategie di collaborazione con l'importatore e con la rete dei concessionari.

Nell'esercizio in parola è ulteriormente cresciuto il numero di campagne promozionali volte a migliorare le condizioni di tasso per la clientela ed a fornire un proposta convincente nel campo dei servizi assicurativi. L'espansione del portafoglio polizze conferma la tendenza a diversificare i canali di vendita e creare fonti di reddito alternative a quella legata al margine di interesse. Le strategie commerciali si sono rivolte al consolidamento dei servizi esistenti e allo sviluppo di nuove tipologie di prodotto, come quello legato alla protezione dell'investimento (RTI).

Nei canali di vendita legati al leasing e al finanziamento ricoprono un ruolo di indubbia importanza le attività di *retention* operate sui contratti in scadenza, che mirano ad incrementare le vendite del gruppo Daimler, creando al tempo stesso valore per i clienti fidelizzati.

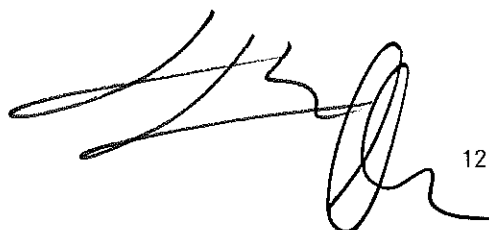
A fronte di una forte espansione del Portafoglio Retail, il business Wholesale ha mantenuto invariati i volumi gestiti, nell'ambito di una consolidata sinergia con l'importatore che mira a supportare l'intera rete dei concessionari, beneficiari di vantaggiose condizioni di finanziamento.

In un contesto di mercato altamente competitivo, un fattore di successo è connesso alla velocità e all'efficienza delle attività legate alla produzione del credito. I risultati commerciali conseguiti nel 2015 comprovano l'apprezzamento di clienti e concessionari verso la qualità del ciclo di approvazione e più in generale, verso il processo di *contract origination*.



Il lungo periodo di recessione ha prodotto, all'interno del mondo bancario, un rilevante incremento del tasso di sofferenze, producendo un conseguente aumento delle rettifiche di valore, per far fronte alla riduzione di qualità del Portafoglio. Una simile tendenza ha interessato anche la nostra azienda, che tuttavia, nel 2015, ha visto crescere i crediti deteriorati in misura inferiore al passato. Un simile risultato si inserisce nel contesto di un'attenta gestione del merito di credito, che mira a supportare le vendite del gruppo Daimler ottimizzando al tempo stesso il trade-off tra rischio e rendimento. Gli accordi di *risk sharing* ed il ricorso alla *riserva di proprietà* appaiono strumenti necessari per mitigare il costo del rischio nei segmenti di business ancora maggiormente esposti agli effetti della recente crisi. Il miglioramento delle attività di *collection* è testimoniato da tassi di recupero crescenti, nell'ambito di una complessiva gestione degli insoluti che ricorre in maniera efficace allo strumento della cessione.

Lo razionalizzazione della struttura organizzativa ha ridotto, negli anni di recessione, il peso dei costi operativi, senza compromettere la qualità dei servizi offerti. A fronte di un incremento del portafoglio gestito, l'azienda ha adeguato le risorse produttive, puntando sull'efficienza operativa e sul rinnovo delle tecnologie informatiche. La revisione critica dei processi di spesa è un tema sempre presente nei vari Centri di Costo, come testimoniato dall'ulteriore riduzione delle spese generali di manutenzione e amministrazione. Il contenimento delle dinamiche di spesa ha prodotto un miglioramento degli indicatori di efficienza, aumentando l'economicità della gestione nella misura attesa dal management. La sensibile riduzione del *Cost Income Ratio* trova ragione nel controllo dei costi fissi di struttura, realizzato in presenza di volumi crescenti.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is positioned in the bottom right corner of the page, above the page number.

12

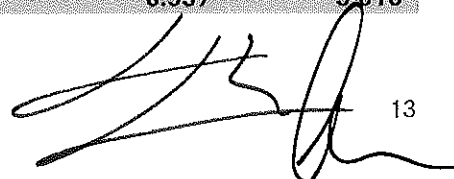
PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2015, confrontati con gli stessi dati al 31 dicembre 2014 (importi in Euro Migliaia):

Stato patrimoniale	Variazioni			
	2015	2014	Assolute	%
Attivo				
Crediti	1.986.873	1.708.980	277.893	16%
Derivati	281	-	281	100%
Immobilizzazioni	30.266	22.764	7.502	33%
Partecipazioni	3.311	3.311	-	-
Altre attività	54.145	51.900	2.245	4%
Totale attivo	2.074.876	1.786.955	287.921	16%

Passivo	Variazioni			
	2015	2014	Assolute	%
Debiti	1.465.272	1.183.028	282.244	24%
Titoli in circolazione	349.791	349.756	35	-
Derivati	181	-	181	100%
Altre passività	43.412	48.088	(4.676)	-10%
T.F.R.	2.108	2.219	(111)	-5%
Fondi per rischi ed oneri	2.402	4.452	(2.050)	-46%
Patrimonio Netto				
Capitale	216.700	216.700	-	-
Riserve	(17.143)	(25.825)	8.682	-34%
Utile (Perdita) dell'esercizio	12.153	8.537	3.616	42%
Totale passivo	2.074.876	1.786.955	287.921	16%

Conto economico	2015	2014	Variazioni assolute
Interessi attivi leasing	40.592	38.418	2.174
Interessi attivi finanziamento	38.734	36.201	2.533
Interessi attivi factoring	6.455	8.058	(1.603)
Altri interessi attivi	1	1	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.569)	(27.624)	7.055
Margine di interesse	65.213	55.054	10.159
Commissioni attive	4.936	3.435	1.501
Commissioni passive	(413)	(490)	77
Utile (perdita) da cessione di crediti	(1.857)	(1.399)	(458)
Margine di intermediazione	67.879	56.600	11.279
Altri proventi e oneri di gestione	17.504	14.945	2.559
Rettifiche di valore nette su crediti	(28.897)	(24.892)	(4.005)
Margine di contribuzione	56.486	46.653	9.833
Spese per il personale	(14.241)	(13.183)	(1.058)
Altre spese amministrative	(17.280)	(17.222)	(58)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.449)	(2.362)	(3.087)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(880)	(770)	(110)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.961)	(761)	(1.200)
Risultato della gestione operativa	16.675	12.355	4.320
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Imposte sul reddito	(4.522)	(3.818)	(704)
Utile (perdita) netta	12.153	8.537	3.616



Considerando l'aspetto reddituale, che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta, si evidenzia una variazione positiva del Margine di Interesse di Euro Migliaia 10.159. La differenza tra tasso attivo e passivo unita all'incremento dei volumi e delle quote di mercato, hanno fatto rilevare un aumento del margine di interesse pari al 18% rispetto allo scorso esercizio. L'incremento degli interessi è evidente sia per l'attività di finanziamento che per quella di leasing; la contrazione degli interessi derivanti dall'attività di factoring (-20%), invece, è connessa alla scelta da parte dell'azienda di ridurre i volumi trattati su questa linea di business.

Anche la differenza tra le commissioni attive e passive evidenzia un considerevole incremento del risultato netto (+53%); la perdita da cessione di crediti (pari a Euro Migliaia 1.857) mostra un peggioramento rispetto allo scorso esercizio (+33%): tale risultato è stato influenzato sia da un generale deterioramento del mercato del credito, sia dall'incremento dei volumi dei crediti ceduti.

Complessivamente l'impatto sul Margine di Intermediazione è positivo, facendo registrare un incremento pari a Euro Migliaia 11.279 (+20%) rispetto al 2014.

Gli altri proventi ed oneri di gestione presentano un miglioramento rispetto allo scorso esercizio: sono passati da un valore positivo pari a Euro Migliaia 14.945 ad un valore pari a Euro Migliaia 17.504; Le rettifiche di valore su crediti, influenzate dalla congiuntura economica, si sono incrementate da un valore negativo di Euro Migliaia 24.892 ad Euro Migliaia 28.897. Malgrado questi effetti, il Margine di Contribuzione registra un incremento positivo complessivo pari a Euro Migliaia 9.834, sensibilmente superiore allo scorso anno.

I costi per il personale, in relazione all'adeguamento della struttura organizzativa ai volumi gestiti, si sono incrementati per Euro Migliaia 1.058; i costi per le altre spese amministrative, pari a Euro Migliaia 17.280, sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio. Il fondo per rischi ed oneri è stato incrementato in relazione al contenzioso legale in essere.

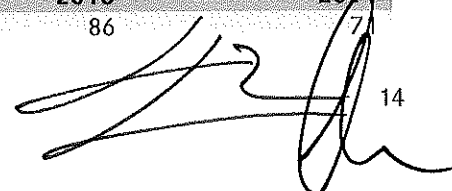
Il risultato della gestione operativa registra un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 4.320.

Infine, rispetto allo scorso esercizio, si registra un lieve incremento delle imposte sul reddito (pari a Euro Migliaia 704), dovuto sostanzialmente alla variazione positiva della base imponibile.

L'esercizio si è chiuso con un Utile Netto pari ad Euro Migliaia 12.153, con un miglioramento rispetto al 2014 di Euro Migliaia 3.616.

Indicatori di redditività %	2015	2014
Margine di interesse/Margine di intermediazione	96,1	97,3
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	24,6	21,8
Margine di intermediazione/Spese amministrative	215,3	186,2

Indicatori di produttività e di efficienza*	2015	2014
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	86	77



Margine di intermediazione/dipendenti medi	351	327
Valore aggiunto per dipendente **	95	89
Spese per il personale/dipendenti medi	74	76
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	21,0	23,3
Totale attivo/dipendenti medi	10.728	10.329
Crediti verso clientela/dipendenti medi	10.256	9.860

* dati in migliaia di euro (se non diversamente specificato)

** (Risultato di gestione finanziaria + Rettifiche di valore + Spese per il personale)/dipendenti medi

Indicatori del rischio di credito %	2015	2014
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	1,5	4,5
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	67,0	58,3

* Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela/Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità %	2015	2014
Patrimonio netto/Debiti	13,6	16,1

Indicatori di compensazione patrimoniale %	2015	2014
Crediti verso clientela/Debiti	135,6	144,5

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono indicate le operazioni realizzate con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della società. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere e delle diverse tipologie delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della presente Nota Integrativa.

	2015	2014
Mercedes-Benz Italia S.p.A.		
Crediti commerciali	5.035	6.637
Crediti finanziari		210
Debiti commerciali	7.631	9.123
Debiti finanziari	135.119	435.214
Totale Ricavi	25.616	25.770
Totale Costi	7.762	7.891
Mercedes-Benz Charterway S.p.A.		
Crediti commerciali		527
Debiti commerciali	268	152
Totale Ricavi	782	528
Totale Costi	497	583
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.		
Crediti commerciali		237
Debiti commerciali		-
Totale Ricavi	204	237
Totale Costi		-



LA GESTIONE DEI RISCHI

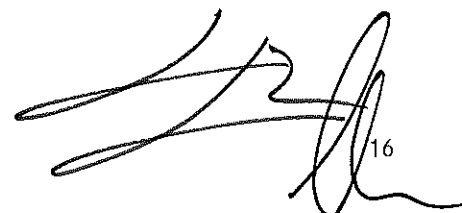
Al fine di presidiare con efficienza i rischi cui è esposta con la propria attività, la Società si è dotata di una strategia e di un Processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process), volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate.

Il Processo ICAAP si sostanzia nelle seguenti fasi: 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione; 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno; 3) misurazione del capitale interno complessivo; 4) determinazione del Capitale Complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione.

Come primo passo, la Società effettua una compiuta valutazione di tutte le fonti di generazione dei rischi a cui la Società è o potrebbe essere esposta; al fine di individuare tutti i rischi rilevanti, la medesima considera l'elenco dei rischi contenuti nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia. Indipendentemente dai tempi necessari all'iscrizione nel Nuovo Albo degli Intermediari Finanziari, rientra nella prudente gestione dei rischi l'adozione di terminologie più aggiornate possibili (rischi elencati nella Circolare 288) e la verifica dell'esistenza di nuovi rischi nati nel mercato o nel contesto di riferimento. La «Mappa dei Rischi» ha la finalità di identificare le fonti di generazione dei rischi, oltre a consentire l'*assessment* completo dei rischi ed essere attività funzionale per una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di controllo degli stessi. Una versione semplificata della «Mappa dei Rischi» viene fornita nella tabella che segue.

Tipologia di Rischi	Rischio	Misurabilità del Rischio	Metodologia di quantificazione del Capitale Interno	Presidi organizzativi/gestionali
Rischi del I° Pilastro	Rischio di Credito	Misurabile	Metodo Standardizzato	Sistemi di scoring; sistemi di rating; selezione delle controparti
	Rischio di Controparte	Misurabile	Metodo Standardizzato	Controparti selezionate
	Rischio di Mercato	n/a	n/a	n/a
	Rischio Operativo	Misurabile	Metodo Base	Presidi Organizzativi
Altri Rischi	Rischio di Concentrazione (<i>single name</i>)	Misurabile	<i>Granularity Adjustment</i> (Alleg. B della Circ. 288)	Verifica dei Grandi Rischi
	Rischio di Concentrazione (<i>sectorial</i>)	Misurabile	Modello ABI (versione 2015)	
	Rischio Paese	n/a	n/a	n/a
	Rischio di Trasferimento	n/a	n/a	n/a
	Rischio Base	n/a	n/a	n/a
	Rischio di Tasso di Interesse	Misurabile	Modello <i>Gap Management</i> (Alleg. C della Circ. 288)	Analisi di ALM



Rischio di Liquidità	Non Misurabile	-	Maturity Ladder ¹
Rischio Residuo	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi
Rischi derivanti da cartolarizzazioni	n/a	n/a	n/a
Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Non Misurabile	n/a	Maturity Ladder/Funding composition analysis
Rischio di Reputazione	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi
Rischio Strategico	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi

Nella «Mappa dei Rischi», le definizioni adottate coincidono quelle regolamentari e le metodologie di calcolo sono in linea con le disposizioni normative; laddove non è esplicitata una metodologia, MBFSI adotta le metodologie di calcolo predisposte in collaborazione con le Associazioni di categoria (es. ABI).

A completamento della comprensione della esposizione ai rischi di MBFSI, si specifica che:

1. MBFSI possiede il solo portafoglio immobilizzato, non detenendo posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Come tale, MBFSI non è esposta ai rischi di mercato e di base;
2. MBFSI opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea. Come tale, MBFSI non è esposta ai rischi paese e di trasferimento;
3. MBFSI non ha effettuato, né prevede di effettuare nel corso del prossimo esercizio, operazioni di cartolarizzazione. Come tale, MBFSI non è esposta a rischi derivanti da cartolarizzazione.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla normativa di Vigilanza Prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società continua a mantenere il Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento, redatto per la prima volta nel sito internet della Società nel luglio 2009, è oggetto di revisione ogni anno e pubblicato nelle differenti versioni alla sezione "Trasparenza ed informazioni utili" al sito <http://www.mercedes-benz.it/financialservices>.

Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2015 l'Azienda si è focalizzata nel potenziamento della struttura organizzativa avviando un importante processo di riorganizzazione che ha tenuto in considerazione le esigenze del Mercato, dei Clienti e la Strategia del 2020. A fronte di questo, circa il 70% dei livelli manageriali dell'Azienda sono stati coinvolti in una job rotation attua a potenziare le competenze manageriali e a meglio sposare le stringenti necessità del Settore. Processo questo che ha visto proattivamente coinvolto anche lo staff che ha avuto la possibilità di misurarsi con nuovi ruoli all'interno dell'Organizzazione Aziendale.

¹ La Società monitora la propria «posizione finanziaria netta» attraverso la costruzione di una struttura delle scadenze («maturity ladder») che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi mediante la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di singole fasce temporali. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Contestualmente l'Azienda, pur mantenendo sempre viva l'attenzione ai costi aziendali, ha avuto la possibilità di confermare attraverso i contratti a tutela crescente (Jobs Act) diverse Risorse che oggi rappresentano un grande investimento e valore aggiunto per l'Organizzazione.

Inoltre l'Azienda mantiene alta l'attenzione ad attività mirate di Comunicazione, Responsabilità Sociale e formazione che vedono coinvolta tutta la popolazione aziendale.

Infine, continua ad essere alta l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'attività di monitoraggio dei rischi prosegue nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione già presenti anche attraverso la formazione sulla sicurezza nell'ambito dell'accordo Stato-Regione che disciplina la durata e le modalità della formazione dedicata alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

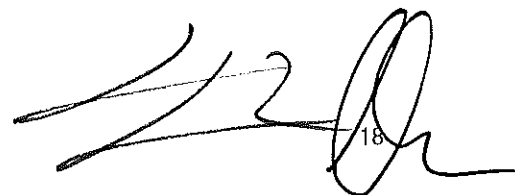
Le dinamiche tendenziali dell'economia Italiana supportano un giustificato ottimismo sulle prospettive di crescita del mercato dell'auto, su cui si stima, nel 2016, un incremento del volume di affari pari ad almeno il 5% rispetto all'anno passato, ed un numero complessivo di immatricolazioni che varia, a seconda delle opinioni, tra 1,6 e 1,7 milioni di unità. Un simile scenario sarebbe favorito non solo dal miglioramento congiunturale, ma anche dalla necessità degli automobilisti di rinnovare il parco auto, la cui età media è salita durante la fase recessiva, toccando gli attuali 10 anni.

In uno scenario favorevole alla crescita, le strategie di vendita del gruppo Daimler potranno cogliere le opportunità offerte dal mercato, avvalendosi di una gamma produttiva completa e continuamente aggiornata dal rinnovo dei modelli. Anche il settore dei veicoli commerciali ed industriali dovrebbe trarre beneficio da un moderato sviluppo delle attività produttive, che si auspica possa avvenire nel 2016, sebbene con dinamiche più contenute rispetto all'andamento dei consumi.

Gli obiettivi aziendali di crescita del Portafoglio trovano conferma nell'analisi dalle variabili macroeconomiche. La loro realizzazione postula, tuttavia, l'ulteriore rafforzamento delle sinergie con l'importatore e la modulazione di politiche di vendita volte ad incrementare la collaborazione e la fedeltà dei concessionari.

Le prospettive di ampliamento del business richiedono un deciso contributo dalle attività di Customer Relationship Management, che permettano di attrarre la clientela più fidelizzata, rinnovando il portafoglio sano e creando nuove opportunità di vendita per i partners commerciali. Un simile percorso di sviluppo presuppone la conoscenza approfondita dei comportamenti dei consumatori, che si avvalga di nuove ed efficaci metodologie di analisi e interpretazione dei dati.

La massimizzazione della redditività aziendale impone lo sviluppo del business assicurativo, che soddisfa la missione di creare valore aggiunto per i clienti, realizzando una proposta commerciale rivolta all'eccellenza. In tal senso, l'azienda vuole proseguire il percorso intrapreso negli anni recenti, in cui si è assistito ad una decisa espansione del portafoglio polizze. I servizi relativi alla manutenzione delle vetture mostrano anch'essi ampi margini di sviluppo, da percorrere tramite un'azione mirata sui bisogni della clientela ed un'efficace articolazione dei sistemi di incentivazione alla vendita.



18

Gli obiettivi di massimizzazione della redditività non possono altresì prescindere dalla ricerca delle più adeguate fonti di finanziamento, che possano sostenere l'auspicato aumento dei volumi immobilizzati. In tale contesto appare fondamentale diversificare i canali di raccolta, allo scopo di minimizzare il costo dei finanziamenti e realizzare un aumento dell'utile marginale sugli impieghi.

In un scenario dominato da crescenti spinte concorrenziali, è fattore critico di indubbia rilevanza la continua ricerca dell'innovazione e il pieno ricorso alle tecnologie digitali. La progressiva automatizzazione delle attività di contract origination mira ad incrementare la produttività e a ridurre i tempi di approvazione, donando al tempo stesso all'azienda un'immagine moderna e dinamica.

Innovazione ed efficienza operativa costituiscono, più in generale, variabili essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo termine. Negli anni passati, la razionalizzazione della struttura organizzativa ha prodotto evidenti incrementi di produttività. Nel prossimo futuro, il conseguimento dell'economicità aziendale potrà derivare dal profondo aggiornamento delle infrastrutture informatiche, al fine di sostenere un livello di servizio adeguato alle richieste del mercato. L'ammodernamento dei sistemi informativi implicherà la revisione critica dei processi aziendali, cui i sistemi stessi dovranno conformarsi, allo scopo di accrescere il livello di efficienza del ciclo produttivo.

Il monitoraggio ed il contenimento delle spese operative rimarrà obiettivo prioritario del management, al fine di minimizzare, in ogni Centro di Costo, l'incidenza dei costi fissi di struttura sul Portafoglio gestito.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is located in the bottom right corner of the page.

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

Mercedes-Benz CharterWay S.r.l.

La Società detiene il 50% del capitale sociale, per un valore nominale di Euro 260.000. La Società, captive del gruppo Daimler in Italia, opera nel settore del noleggio di veicoli commerciali e vetture.

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A. in liquidazione

La Società detiene n° 108 azioni del valore nominale di Euro 50,00, pari all'1,08% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore della mediazione assicurativa prevalentemente per il Gruppo Daimler Italia. Si segnala che la Società dall'11 gennaio 2016 è in liquidazione.

Per una esaustiva descrizione dei rapporti con le Società del gruppo si rimanda alla Sezione 6 della nota integrativa.



Handwritten signature, possibly of a representative, with the number 20 written below it.

ALTRE INFORMAZIONI

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 denominato "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", all'art. 45 "Semplificazioni in materia di dati personali", ha soppresso l'obbligo della tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza. In virtù di tale normativa decade anche l'obbligo di dichiarare l'avvenuta redazione o aggiornamento del c.d. DPS (Documento programmatico sulla sicurezza).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

QUOTE E AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI, POSSEDUTE O NEGOZiate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2015, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes that form a stylized, cursive name.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento alla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. per la sua importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

Il Bilancio d'Esercizio, come per i passati esercizi, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il Bilancio al 31 dicembre 2015 che, come meglio precisato nella Nota Integrativa e negli Allegati, che ne fanno parte integrante, chiude con il seguente risultato:

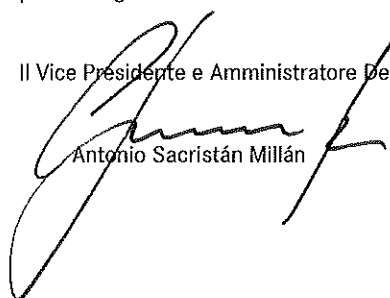
Utile dell'attività corrente al 31.12.2015	Euro	16.675.072
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	(4.522.355)
Utile d'esercizio al 31.12.2015	Euro	12.152.717

che Vi proponiamo destinare come segue:

Riserva legale	Euro	2.430.543
diminuzione perdite portate a nuovo	Euro	9.722.174

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato


Antonio Sacristán Millán


Un Consigliere
Christian Georg Crusen

MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.p.A.
 Sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110
 Capitale Sociale Euro 216.700.000,00 int. versato
 Società soggetta a direzione e coordinamento di
 Mercedes-Benz Italia S.p.A.
 Registro Imprese Roma e Codice Fiscale Nr. 02828850582
 R.E.A. di Roma Nr. 417167
 Partita IVA 01123081000

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31/12/ 2015

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	2015	2014
60 Crediti	1.986.872.710	1.708.980.502
70 Derivati di copertura	281.486	-
90 Partecipazioni	3.311.165	3.311.165
100 Attività materiali	28.549.711	21.032.795
110 Attività immateriali	1.715.904	1.730.958
120 Attività fiscali	49.164.251	46.550.025
a) correnti	4.566.392	3.881.066
b) anticipate	44.597.859	42.668.959
di cui L. 214/2011	41.410.425	39.442.406
140 Altre attività	4.980.648	5.349.754
Totale attivo	2.074.875.875	1.786.955.199

Voci del passivo e del patrimonio netto	2015	2014
10 Debiti	1.465.272.148	1.183.028.420
20 Titoli in circolazione	349.790.969	349.755.991
50 Derivati di copertura	181.140	-
70 Passività fiscali	5.924.527	9.140.768
a) correnti	5.857.370	9.123.264
b) differite	67.157	17.504
90 Altre passività	37.487.719	38.947.394
100 Trattamento di fine rapporto del personale	2.107.749	2.218.676
110 Fondi per rischi e oneri	2.402.257	4.451.826
b) altri fondi	2.402.257	4.451.826
120 Capitale	216.700.000	216.700.000
160 Riserve	(16.803.922)	(25.340.851)
170 Riserve da valutazione	(339.429)	(483.953)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	12.152.717	8.536.928
Totale passivo e patrimonio netto	2.074.875.875	1.786.955.199

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacristán Millán

Un Consigliere

Christian Georg Crusen

MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.p.A.
 Sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110
 Capitale Sociale Euro 216.700.000,00 int. versato
 Società soggetta a direzione e coordinamento di
 Mercedes-Benz Italia S.p.A.
 Registro Imprese Roma e Codice Fiscale Nr. 02828850582
 R.E.A. di Roma Nr. 417167
 Partita IVA 01123081000

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31/12/ 2015

CONTO ECONOMICO

Voci	2015	2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	85.781.813	82.678.084
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(20.568.882)	(27.623.943)
Margine di interesse	65.212.931	55.054.141
30 Commissioni attive	4.936.636	3.435.128
40 Commissioni passive	(413.405)	(490.169)
Commissioni nette	4.523.231	2.944.959
90 Utile/(perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.857.336)	(1.398.868)
a) attività finanziarie	(1.857.336)	(1.398.868)
Margine di intermediazione	67.878.826	56.600.232
100 (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.896.511)	(24.891.781)
a) attività finanziarie	(28.896.511)	(24.891.781)
110 Spese amministrative	(31.521.414)	(30.405.247)
a) spese per il personale	(14.241.190)	(13.183.487)
b) altre spese amministrative	(17.280.224)	(17.221.760)
120 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività materiali	(5.448.728)	(2.362.009)
130 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività immateriali	(879.951)	(770.183)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.961.330)	(761.392)
160 Altri proventi e oneri di gestione	17.504.180	14.945.540
Risultato della gestione operativa	16.675.072	12.355.160
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	16.675.072	12.355.160
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.522.355)	(3.818.232)
Utile (perdita) d'esercizio	12.152.717	8.536.928

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacristán Millán

Il Consigliere

Christian Georg Crusen

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	12.152.717	8.536.928
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	61.626	(125.560)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	61.626	(125.560)
140 Redditività complessive (Voce 10+130)	12.214.343	8.411.368

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacristán Millán

Un Consigliere

Christian Georg Crusen

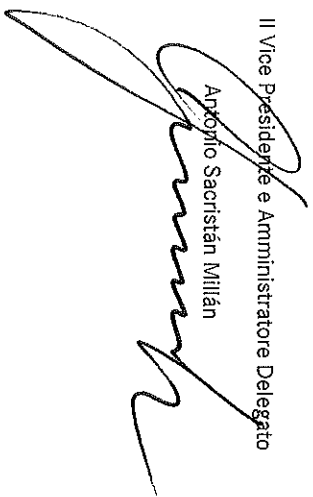
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2014

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
	risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto		
Esistenze al 31.12.2013					
Modifica saldi apertura					
Esistenze al 1.1.2014					
Riserve					
Dividendi e altre destinazioni					
Variazioni di riserve					
Emissione nuove azioni					
Acquisto azioni proprie					
Distribuzione straordinaria dividendi					
Variazione strumenti di capitale					
Altre variazioni					
Redditività complessiva esercizio 2014					
Patrimonio netto al 31.12.2014					
Capitale	216.700				216.700
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve					
a) di utili	(27.104)				(25.365)
b) altre	24	(27.104)			24
Riserve da valutazione	(358)	(358)			(484)
Strumenti di capitale	-	-			-
Azioni proprie	-	-			-
Utile (Perdita) di esercizio	1.739	1.739	(1.739)		8.537
Patrimonio netto	191.001	191.001	-	-	199.412

p. il Consiglio di Amministrazione

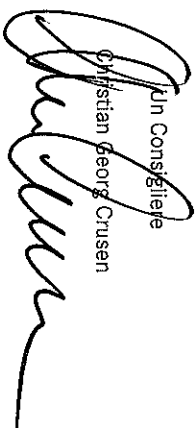
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Arkopto Sacristán Millán



Un Consigliere

Christian Georg Crusen



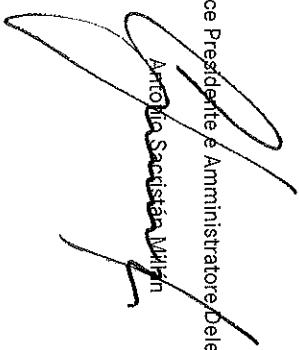
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2015

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	
			Operazioni sul patrimonio netto	
Esistenze al 31.12.2014	216.700			
Modifica saldi apertura				
Esistenze al 1.1.2015	216.700			
Riserve		8.537		
Dividendi e altre destinazioni				
Variazioni di riserve			83	
Emissione nuove azioni				
Acquisto azioni proprie				
Distribuzione straordinaria dividendi				
Variazione strumenti di capitale				
Altre variazioni (*)				
Redditività complessiva esercizio 2015				12.153
Patrimonio netto al 31.12.2015	216.700			12.153
Capitale	216.700			
Sovrapprezzi di emissione				
Riserve				
a) di utili	(25.365)		(1)	(16.829)
b) altre	24			24
Riserve da valutazione	(484)		83	(339)
Strumenti di capitale				
Azioni proprie	-			-
Utile (Perdita) di esercizio	8.537			12.153
Patrimonio netto	199.412	199.412	83	12.215
(*) arrotondamenti				211.709

p. il Consiglio di Amministrazione

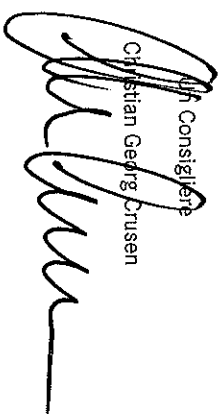
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacchiola Milfin



Il Consigliere

Christian Georg Crusen



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRECTO

Descrizione	2015	2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	42.273.479	39.824.623
Risultato d'esercizio (+/-)	12.152.717	8.536.928
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.896.511	24.891.781
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.328.679	3.132.193
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.961.330	761.392
Imposte e tasse non liquidate (+/-)	(4.335.669)	(3.764.749)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	(2.730.089)	6.267.078
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(303.823.195)	4.001.406
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Crediti verso banche	(176.305)	(1.479.211)
Crediti verso enti finanziari	(77)	-
Crediti verso clientela	(305.178.519)	5.680.286
Altre attività	1.531.707	(199.669)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	275.380.258	(21.583.017)
Debiti verso banche	219.899.909	234.394.439
Debiti verso enti finanziari	(30.800.000)	(163.920.867)
Debiti verso clientela	95.177.556	(226.259.537)
Titoli in circolazione	-	140.000.000
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	(8.897.207)	(5.797.053)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.830.542	22.243.012
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	-	-
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(13.830.542)	(22.243.012)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali	(12.965.645)	(21.331.313)
Acquisti di attività immateriali	(864.897)	(911.699)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)	(13.830.542)	(22.243.012)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacristán Millán

Un Consigliere

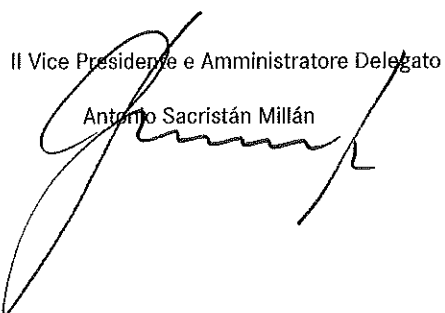
Christian Georg Crusen

RICONCILIAZIONE

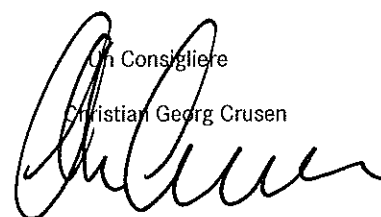
Voci di Bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide; effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Antonio Sacristán Millán



Un Consigliere
Christian Georg Crusen



MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.p.A.
Sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110
Capitale Sociale Euro 216.700.000,00 int. versato
Società soggetta a direzione e coordinamento di
Mercedes-Benz Italia S.p.A.
Registro Imprese Roma e Codice Fiscale Nr. 02828850582
R.E.A. di Roma Nr. 417167
Partita IVA 01123081000

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA AL 31/12/2015

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario, parte del Gruppo Daimler, che rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo con missione relativa all'attività di finanziamento e leasing finanziario di prodotti a marchio Daimler.

Al 31 dicembre 2015 la Società risulta essere controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. con una percentuale pari al 75% e dalla Daimler AG con una percentuale pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio la composizione azionaria non ha subito modifiche.

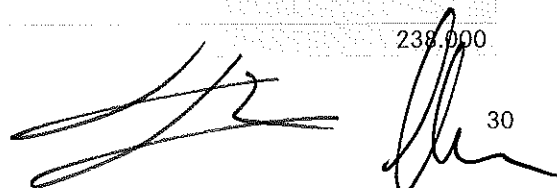
ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza alla già citata riforma del diritto societario (D.Lgs.17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si espongono i dati della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. (possessore del 75% delle azioni) al 31 dicembre 2014. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 01 dicembre 1999, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I dati sono esposti in Euro Migliaia.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.		2014
Stato Patrimoniale		
Attivo		
(A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
(B)	Immobilizzazioni	231.190
(C)	Attivo circolante	1.151.926
(D)	Ratei e risconti	708
	Totale attivo	1.383.823
Passivo		
(A)	Patrimonio netto	
	- Capitale Sociale	238.000



30

- Riserve	(48.938)
- Utile (perdita) dell'esercizio	31.580
(B) Fondi per rischi ed oneri	91.992
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.749
(D) Debiti	1.064.517
(E) Ratei e risconti passivi	922
Totale passivo	1.383.823
Garanzie, impegni ed altri rischi	9.324
Conto Economico	
(A) Valore della produzione	2.189.237
(B) Costi della produzione	(2.118.719)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	70.518
(C) Proventi e oneri finanziari	(5.922)
(D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(10.105)
(E) Proventi e oneri straordinari	5.175
Imposte sul reddito di esercizio	(28.085)
Utile (Perdita) dell'esercizio	31.580



**STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2015**

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le Società del gruppo. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

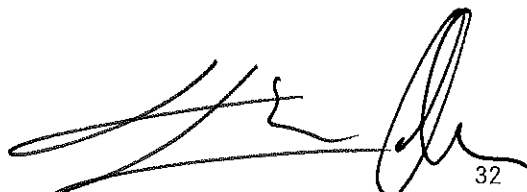
Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Bilancio d'Esercizio viene sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

* * *

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**



32

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati alla data Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2015, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia aggiornato al 15 dicembre 2015 in tema di "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" ed al Decreto Legislativo n. 38/05.

Il Provvedimento della Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea entrati in vigore per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015.

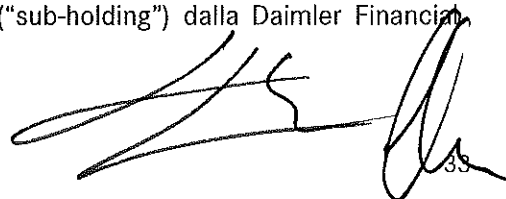
L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori e attendibili in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler AG, avente sede a Stoccarda, Mercedesstr. 137, in Germania, ha pubblicato nel mese di febbraio il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 ("holding") redatto secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato e le partecipazioni detenute, come dettagliate nel prosieguo della nota integrativa, tutte considerate sottoposte ad influenza notevole, sono iscritte con il criterio del costo anziché con il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 28.35.

Inoltre, viene redatto e pubblicato anche un bilancio consolidato ("sub-holding") dalla Daimler Financial Services AG, avente sede a Stoccarda, Siemensstr. 7, in Germania.



33

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria è redatta in unità di Euro ed esprime dati attinenti all'attività aziendale seguendo i seguenti principi fondamentali.

Il Bilancio è redatto:

- Nella prospettiva della continuità aziendale;
- Secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- Mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro;
- Non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione;
- Fornendo le informazioni comparative per il periodo precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafo 25, l'azienda ha effettuato approfondite valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale; così come descritto nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi finanziari, la Società ritiene di poter gestire con successo i rischi imprenditoriali, malgrado l'incerto quadro macroeconomico internazionale.

Pertanto, la Società ha la ragionevole aspettativa di possedere adeguate risorse economiche e finanziarie per continuare ad operare sul mercato in una prospettiva futura di continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

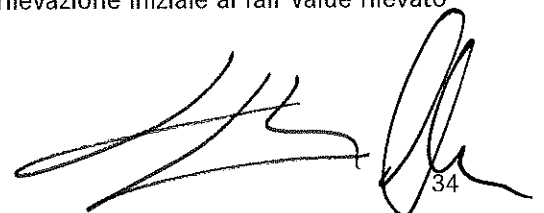
Crediti e finanziamenti

Definizione e Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;



34

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziarie le attività che sorgono con riferimento alle operazioni di leasing la cui classificazione, come leasing finanziari, viene effettuata in funzione del sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al locatario. I beni locati sono rappresentati esclusivamente da veicoli e vetture.

Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente, quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Nel processo delle operazioni di factoring, la capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. risulta essere l'unica Società cedente; tutto il montecrediti ceduto, con sostanziale trasferimento dei rischi (c.d. derecognition), viene anticipato dalla Società in quanto la liquidazione è contestuale alla cessione delle fatture; viene quindi iscritto un credito nei confronti del debitore ceduto, rappresentato dalle concessionarie, fino al pagamento della fattura stessa.

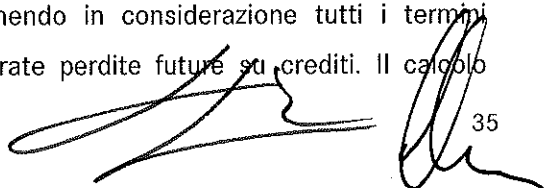
Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti ad un valore pari all'investimento netto del leasing.

Criteria di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecoverabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo



include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso di interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti, ivi inclusi quelli derivati da operazioni di leasing, abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

La valutazione dei crediti avviene analiticamente in presenza di obiettive evidenze di impairment, se l'esposizione finanziaria del cliente risulta essere significativa, come definito proceduralmente dalla Società e collettivamente negli altri casi.

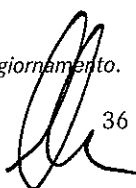
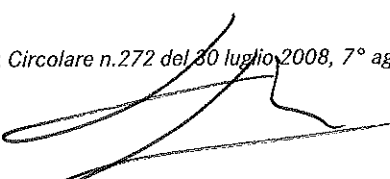
I criteri per la determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione degli altri crediti riguarda portafogli di attività che vengono assoggettati ad una valutazione collettiva, sulla base di un tool sviluppato a livello di Gruppo Daimler. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziario e macrotipologia di veicolo, vengono sostanzialmente applicati tassi di perdita desumibili da dati storici.

La Società ha considerato ai fini della classificazione del credito, le definizioni in merito alle posizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute e/o sconfinanti, previste dalla Circolare n. 217 aggiornata al 30 giugno 2015².

Per posizioni in sofferenza si intendono quelle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni

² La prima Circolare contenente le nuove definizioni è datata 20 gennaio 2015: *Circolare n.272 del 30 luglio 2008, 7° aggiornamento.*



36

creditizie per le quali la Società giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Infine, per esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, si intendono quelle verso quei debitori che risultano essere scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione. I crediti a breve termine inizialmente sono valutati al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

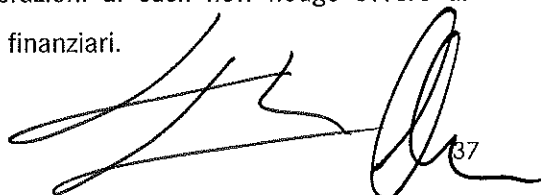
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Derivati di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura possono essere o coperture di fair value (fair value hedge) o coperture di flussi finanziari (cash flow hedge). La Società pone in essere solo operazioni di cash flow hedge ovvero di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di debiti finanziari.



37

Tutti i derivati sono stipulati con controparti esterne all'azienda. Trattandosi di derivati non quotati su mercati attivi, il loro fair value è determinato utilizzando una valutazione tecnica, che tenga conto di parametri oggettivi di mercato.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

La contropartita della voce "derivati di copertura" è una specifica riserva di copertura dei flussi finanziari iscritta nel patrimonio netto. I differenziali relativi a tali derivati sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente ai costi e a ricavi prodotti dalle attività/passività coperte.

- Una relazione si qualifica come di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: All'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; La relazione di copertura è efficace (è considerata efficace se il rapporto fra le variazioni di fair value dell'elemento coperto e le variazioni contrapposte dello strumento di copertura è compreso tra l'80%-125% L'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata; La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Criteria di valutazione

Secondo la metodologia prevista dal Gruppo e con l'utilizzo di sistemi centralizzati, sulla base dell'esito del test di efficacia, la parte dell'utile o la parte del derivato per la porzione efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre per la porzione inefficace è rilevata a conto economico.

Gli utili e le perdite rilevati a patrimonio netto sono imputati a conto economico quando l'attività o la passività sottostante ha un effetto a conto economico.

Criteria di cancellazione

La classificazione di copertura viene meno nell'ipotesi di:

- a) Inefficacia della copertura;
- b) Cessione del derivato dello strumento coperto;



38

- c) Revoca della definizione di copertura. In tal caso, lo strumento derivato è classificato come attività o passività di negoziazione, mentre lo strumento coperto torna ad essere valutato secondo il relativo principio originario di contabilizzazione.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero nella voce "30 Passività finanziarie di negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione". Attualmente, la Società non presenta come già evidenziato in precedenza, strumenti derivati diversi da quelli di cash flow hedging.

Partecipazioni

Definizione

Le partecipazioni sono degli investimenti duraturi in imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote in società. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate collegate le società nelle quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente più del 20% dei diritti di voto, o quelle nelle quali si abbia il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Nel valutare l'esistenza di un eventuale controllo e del collegamento si prendono in considerazione anche i diritti di voto effettivamente esercitabili. In particolare sono considerate collegate, in assenza di specifici accordi contrattuali, anche le società per le quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente metà dei diritti di voto, nel caso in cui il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, al fine di ottenere benefici dalla sua attività, sia di fatto detenuto dagli altri azionisti.

Criteri di iscrizione

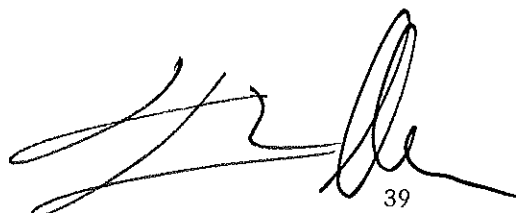
Le partecipazioni sono esposte nella voce di stato patrimoniale "90 Partecipazioni" e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in caso di perdite per riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Le società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo in ottemperanza al principio IAS 28.35. Le partecipazioni sono valutate ogni anno al fine di rilevare eventuali perdite di valore. E' possibile ripristinare il valore originario negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata. I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in una specifica voce di conto economico (voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni").

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.



39

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuati sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano, di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

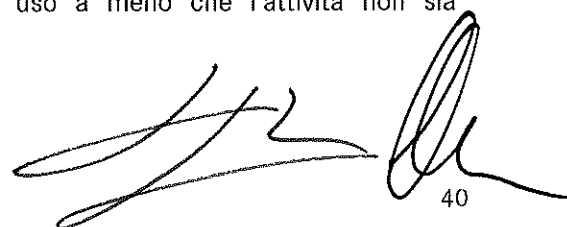
Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- Il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- La quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.



40

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte; questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare queste vengono effettuate direttamente alla capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo confrontando il valore di carico contabile rispetto alle quotazioni dei listini di riferimento deprezzati di una percentuale dettata dalla commercializzazione del bene.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

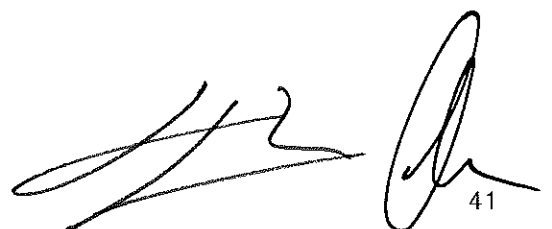
L'attività è identificabile quando:

- È separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- Deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.



41

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto comprensivo di eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

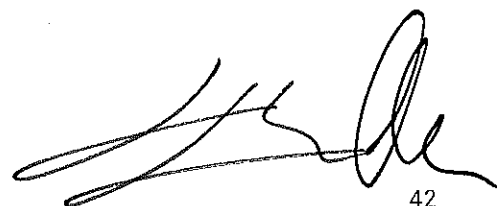
Un'attività immateriale deve essere eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Debiti

I debiti rappresentano passività finanziarie caratterizzate da flussi di cassa che si vengono a determinare su base contrattuale e per le quali si riscontra un'obbligazione contrattuale con un'altra entità. Includono prevalentemente la raccolta nei confronti degli istituti di credito e della capogruppo diretta Mercedes-Benz Italia S.p.A., nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio al momento della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.



Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Le passività a breve termine sono valutate al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando adempite, cancellate o scadute.

Titoli in circolazione

Criteria di classificazione

Nella voce titoli in circolazione sono allocati i titoli obbligazionari emessi mediante i quali la Società realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento".

Criteria di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

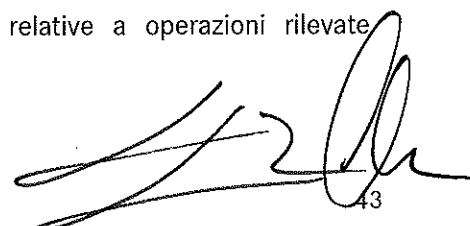
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività fiscali / Passività fiscali

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.



43

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche relative agli esercizi precedenti.

In particolare Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale proposto dalla Capogruppo, ha iscritto nella voce "70 Passività fiscali: correnti" il valore relativo ai debiti verso la Capogruppo per l'IRES. In ragione delle modalità contrattuali che regolano il recupero di tali debiti, come definite nel contratto di consolidato fiscale, le precedenti perdite fiscali sono andate a completa detrazione dell'utile fiscale evidenziato nel corso dell'anno.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

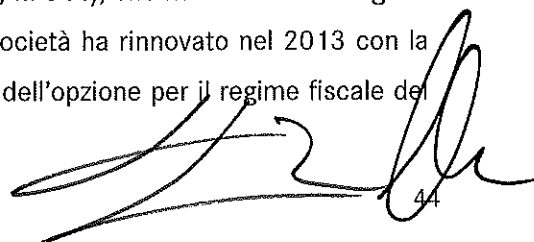
Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2013 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del



44

“Consolidato Nazionale” per il triennio 2013-2015, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità. In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale, che è stato rinnovato in data 15 maggio 2013, sono state riviste le regole del riconoscimento da parte della controllata delle perdite fiscali di esercizio; in particolare, queste sono riconosciute alla controllata non più quando la Società realizzerà (senza limiti temporali) imponibili, ma nello stesso periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell'aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d'imposta di utilizzo. In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES generata fino a questo esercizio è stata rilevata come un'imposta anticipata. Mentre nella voce “Attività fiscali” o “Passività fiscali” è incluso il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “120 Attività fiscali b) differite”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

L'effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”. Relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l'effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

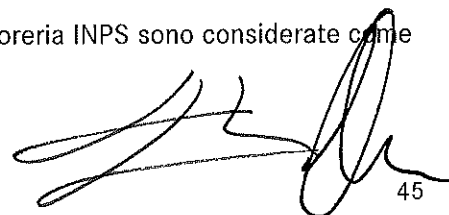
Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteria di valutazione

A seguito della variazione normativa intervenuta nel corso del 2007, il TFR continua ad essere considerato quale piano a benefici definiti, mentre le quote destinate al Fondo di Tesoreria INPS sono considerate come



45

piano a contribuzione definita e come tale, in tale secondo caso, i relativi contributi da versare ai piani sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Per quanto attiene al piano a benefici definiti i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per Rischi ed Oneri

Definizione

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

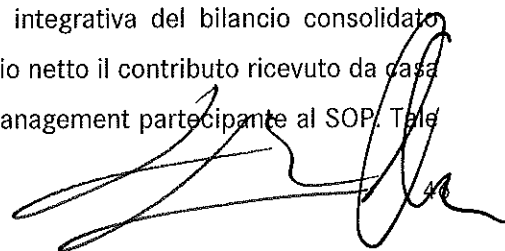
Un accantonamento è usato solo per quelle spese per le quali esso è stato originariamente iscritto.

Stock Options

Il gruppo Daimler ha avviato varie operazioni di tipo "Stock Based Compensation", tra cui lo Stock Option Plan (SOP) ed il Performance Phantom Share Plan (PPSP), di cui hanno beneficiato anche gli Executive della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Il primo ha previsto l'assegnazione di stock option per l'acquisto di azioni ordinarie della Daimler allo strike price, il secondo l'assegnazione di azioni virtuali da remunerarsi per cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni fornite nella nota integrativa del bilancio consolidato della casa madre Daimler AG. La Società rileva in una riserva di patrimonio netto il contributo ricevuto da casa madre, per un ammontare pari al fair value del servizio ricevuto dal management partecipante al SOP. Tale



importo viene rilevato tra i costi del personale lungo il “vesting period”, ovvero il periodo in cui i dipendenti maturano il diritto d'opzione.

Conto Economico – Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IAS 17 e dallo IAS 39, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo ai crediti.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

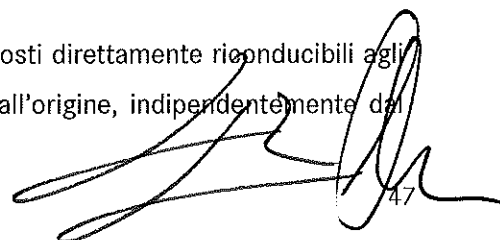
- L'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- È probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- Il completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- I costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente da



47

momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi

Nella predisposizione del Bilancio e della Nota Integrativa, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) come omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea.

<i>Regolamento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Data di entrata in vigore</i>
(UE) 2015/29 del 09/01/2015	Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	1° febbraio 2015
(UE) 2015/28 del 09/01/2015	Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	1° febbraio 2015
(UE) 2015/2173 del 25/11/2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	1° gennaio 2016
(UE) 2015/2231 del 03/12/2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	1° gennaio 2016
(UE) 2015/2343 del 16/12/2015	Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	1° gennaio 2016
(UE) 2015/2343 del 16/12/2015	Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2016
(UE) 2015/2441 del 23/12/2015	Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27 (2011))	1° gennaio 2016
(UE) 634/2014 del 14/06/2014	IFRIC 21 - Tributi	1 gennaio 2015
(UE) 1361/2014 del 19/12/2014	Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013)	1 gennaio 2015

Dai principi applicabili nell'esercizio 2016 non ci si attendono rilevanti impatti.



Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

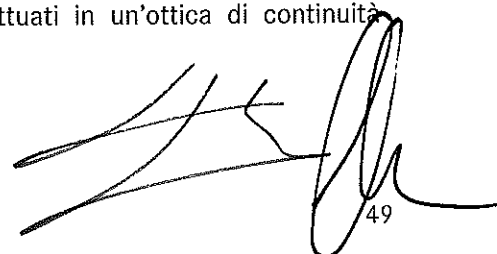
A seguito dell'esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e l'analisi delle pianificazioni prospettiche, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile, tenuto conto anche dell'appartenenza al Gruppo Daimler.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso riesame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con un maggiore livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un'ultima analisi, ad affermare che il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli; in particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti, effettuati in un'ottica di continuità aziendale.



49

Il processo di valutazione al 31 dicembre 2015 è stato più complesso in considerazione dell'attuale difficile contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da alti livelli di volatilità riscontrabili sulle maggiori grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e nella difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai quei parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica sono influenzati da questi fattori che potrebbero essere oggetto di rapido mutamento, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nei fondi per rischi ed oneri, nei crediti, nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, nella determinazione del fair value, nella stima delle attività per imposte anticipate e nella valutazione dei beni locati in sede di classificazione delle operazioni di leasing finanziario.

Riclassifiche effettuate in bilancio

Nel presente bilancio non si sono rese necessarie riclassifiche.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate anche su dati osservabili di mercato disponibili. Il fair value degli strumenti finanziari viene determinato sulla base del metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, per quanto attiene i crediti, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato, tenendo però conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per quanto riguarda i titoli in circolazione il fair value è di livello 2 della gerarchia dei fair value, in quanto determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto del rischio controparte.

Per i crediti e debiti a breve termine, si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value. In base a quanto sopra menzionato, si ritiene che esclusi i titoli in circolazione, il fair value degli strumenti finanziari appartenga al livello 3 della gerarchia dei fair value.

Alla data di chiusura del bilancio i valori di fair value sono stati determinati esclusivamente a fini informativi.

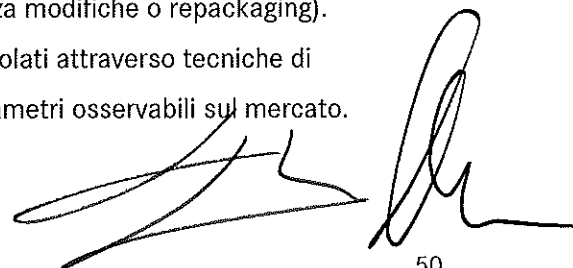
Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

La stima del fair value è articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati. Essa prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).

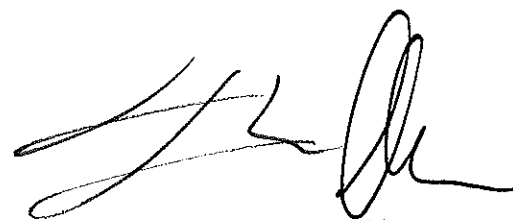
Livello 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.



Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività Finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti	1.986.873			2.108.196	1.708.980			1.815.839
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.986.873			2.108.196	1.708.980			1.815.839
1. Debiti	1.465.272			1.470.816	1.183.028			1.196.521
2. Titoli in circolazione	349.791		349.791		349.756		350.255	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.815.063		349.791	1.470.816	1.532.784		350.255	1.196.521



NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2015

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

ATTIVO

Sezione 6 - CREDITI - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 1.986.872.710 (Euro Migliaia 1.708.980.502 al 31 dicembre 2014) ed è composta dai crediti verso banche, crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

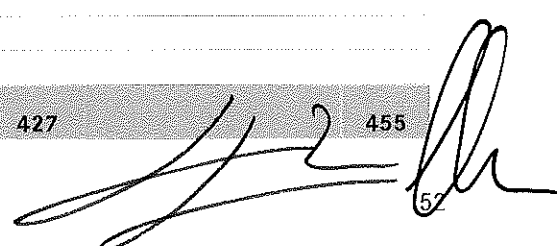
Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

	2015		2014	
	Valore di bilancio	Fair value L3	Valore di bilancio	Fair value L3
1. Depositi e conti correnti	3.291	3.291	3.115	3.115
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario	3	3	9	9
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti	31	31	38	38
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale valore di bilancio	3.325	3.325	3.162	3.162

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

	2015			2014		
	Bonis	Deteriorati	Fair value	Bonis	Deteriorati	Fair value
	Acquistati	Altri	L3	Acquistati	Altri	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	266		282	408		435
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	64		68	19		20
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	330		350	427		455



6.3 "Crediti verso clientela"

	2015			2014				
	Bonis	Deteriorati		Fair value L3	Bonis	Deteriorati		Fair value L3
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Leasing finanziario	752.603		8.875	808.054	653.403		20.329	717.1 86
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>								
2. Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto	390.457	16.341		431.680	377.413	18.452		421.3 98
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	448.590		1.247	477.351	329.944		1.454	352.7 72
4. Carte di credito								
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati								
6. Altri finanziamenti	315.650		2.860	337.991	261.217		10.875	289.6 41
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>								
7. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
8. Altre attività	46.091		504	49.445	30.062		2.242	34.38 7
Totale valore di bilancio	1.953.391	16.341	13.486	2.104.521	1.652.039	18.452	34.900	1.815 384

I crediti verso clientela registrano complessivamente una variazione positiva pari ad Euro Migliaia 277.826 rispetto allo scorso esercizio, derivante dal generale incremento del portafoglio (+16,2%). Si è registrato una crescita su tutte le linee di business: i crediti per beni concessi in leasing finanziario presentano un saldo pari a Euro Migliaia 761.478 (Euro Migliaia 673.732 al 31 dicembre 2014) evidenziando un incremento pari a Euro Migliaia 87.746; il factoring presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 406.798 (Euro Migliaia 395.865 al 31 dicembre 2014) evidenziando un incremento pari ad Euro Migliaia 10.933 rispetto allo scorso esercizio; il credito al consumo, pari a Euro Migliaia 449.837 (Euro Migliaia 331.398 al 31 dicembre 2014), ha registrato il maggior incremento: Euro Migliaia 118.439 (+35,7%). Si registra inoltre un incremento dei finanziamenti erogati pari ad Euro Migliaia 46.418.

Nelle altre attività, pari a Euro Migliaia 46.595 (Euro Migliaia 32.304 al 31 dicembre 2014), vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti conti di transito come presentazioni RID, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Per quanto concerne le attività deteriorate, pari a Euro Migliaia 29.827 (di cui Euro Migliaia 16.341 riferiti ad attività acquistate), si rileva che l'ammontare complessivo presenta un saldo in linea con lo scorso esercizio. Tale risultato è da considerarsi sicuramente positivo, considerando il generale aumento del portafoglio crediti gestito e la congiuntura economica.



6.4 "Crediti": attività garantite

	2015			2014		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario		72	778.812		70	669.537
- Crediti per factoring			391.990			378.575
- Ipoteche			31.678			29.767
- Pegni						
- Garanzie personali			145.932			119.526
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			38.862			66.310
- Crediti per factoring			17.784			18.691
- Ipoteche			4.055			4.715
- Pegni						
- Garanzie personali			24.064			27.852
- Derivati su crediti						
Totale valore di bilancio		72	1.433.177		70	1.314.973

Le attività sono riportate per ogni forma di garanzia da cui sono assistite.

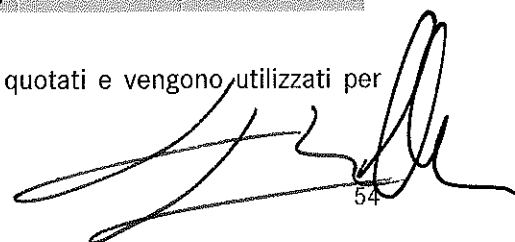
Nella voce crediti verso debitori ceduti è indicato l'importo dei crediti sottostanti e gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti. Per quanto riguarda il fair value delle attività garantite è stato preso, come prevista dalla normativa vigente, il valore contrattuale delle stesse, pertanto non c'è differenza tra valore di bilancio (VG) e fair value (VE), in quanto coincidenti.

Sezione 7 – DERIVATI DI COPERTURA – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura" (valori in Euro migliaia)

Valore nozionale/Livelli di fair value	2015		2014	
	Fair value L2	Valore Nozionale	Fair value L2	Valore Nozionale
A. Derivati finanziari				
1. Fair value	281	100.000		
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	281	100.000		
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B				
Totale	281	100.000		

I derivati presenti in bilancio si riferiscono esclusivamente a derivati non quotati e vengono utilizzati per coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari d'interesse.



7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	281						281		
2. Portafoglio									
Totale passività	281						281		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sulla base dei test di efficacia predisposti dalla Società, le operazioni di copertura sono risultate pienamente efficaci e non si è pertanto rilevata alcuna inefficacia nel conto economico.

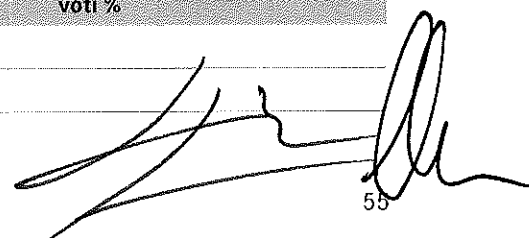
Sezione 9 – PARTECIPAZIONI – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. detiene il 50% della Società Mercedes-Benz CharterWay S.r.l. costituita nel novembre 1995 e la cui attività ha per oggetto l'acquisizione e gestione di contratti di noleggio, sia di breve che di lunga durata dei veicoli industriali; detiene inoltre l'1,08% della Società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia in liquidazione S.p.A. costituita nel 1997. Quest'ultima a seguito della ristrutturazione da parte del gruppo dell'attività di intermediazione assicurativa è stata posta in liquidazione dall' 11 gennaio del 2016. I titoli delle Società non sono quotati e la disponibilità dei voti coincide con la quota di partecipazione.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogate le informazioni che contraddistinguono tali partecipate al 31 dicembre 2015:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota%	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						



Mercedes-Benz CharterWay S.r.l.	Trento	Roma	50	n/a	3.306	n/a
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia in liquidazione S.p.A	Roma	Roma	1,08	n/a	5	n/a
Totale					3.311	3.311

La Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia in liquidazione S.p.A. ha sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110. La Mercedes-Benz Charterway S.r.l. ha sede legale a Trento, via Renato Lunelli, 27 e sede operativa in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110.

Pur detenendo il 50% del capitale della Mercedes-Benz Charterway S.r.l., la partecipazione, anche in assenza di specifici accordi contrattuali, è considerata collegata essendo le politiche della Società sostanzialmente sottoposte al controllo di Mercedes-Benz Italia S.p.A., detentrica del residuo 50% del capitale. Permane, ad ogni modo l'esercizio di un'influenza notevole da parte di MBFSI.

Di converso MBFSI ha il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali della Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia in liquidazione S.p.A., che viene pertanto considerata una società collegata. Si segnala che la Società è in liquidazione a far data dal 11 gennaio 2016.

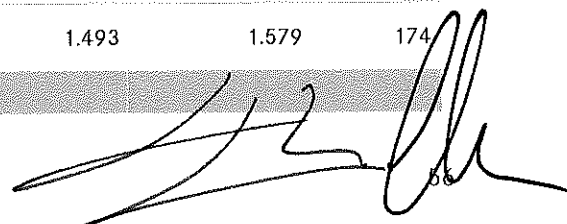
9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso del 2015 non sono state effettuate variazioni relativamente alle partecipazioni, non essendo stati evidenziati elementi di impairment.

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.311	-	3.311
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	3.311	-	3.311

9.3 Partecipazioni: informazioni contabili

Denominazione	Valore di Bilancio	Quota%	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio
Mercedes-Benz CharterWay S.r.l.	3.306	50	240.233	75.593	7.803	1.884
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia in liquidazione S.p.A	5	1,08	1.951	1.493	1.579	174
Totale partecipazioni	3.311					



Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valuate al costo

(in Euro Migliaia)

Attività/ valori	2015	2014
	Totale	Totale
1. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	8	11
d) impianti elettronici	9	66
e) altri		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	651	755
d) impianti elettronici		
e) altri	27.882	20.201
Totale	28.550	21.033

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 28.550 al 31 dicembre 2015 (Euro Migliaia 21.033 al 31 dicembre 2014) e sono composte per Euro Migliaia 17 da attività utilizzate per uso funzionale e per Euro Migliaia 28.533 per attività di leasing. In particolare, quest'ultimo valore è composto per Euro Migliaia 463 da veicoli recuperati a seguito di azioni legali, Euro Migliaia 188 da opzioni di acquisto non esercitate ed Euro Migliaia 27.882 da veicoli in leasing operativo. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto essenzialmente all'incremento del portafoglio dei veicoli in leasing operativo.

Durante l'esercizio si è provveduto a rilevare la svalutazione dei beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti per Euro Migliaia 987 (Euro Migliaia 183 al 31 dicembre 2014).

In particolare, le svalutazioni precedentemente rilevate dei beni riferibili al leasing finanziario, sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per Euro Migliaia 168 ed incrementate per Euro Migliaia 971.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali			11	66	20.956	21.033
A1. Rid. di val. tot. nette						
A.2 Esistenze in. nette			11	66	20.956	21.033
B. Aumenti						
B. 1 acquisti				13	14.172	14.185
B. 2 Spese per mig. Cap.						
B. 3 Riprese di valore						



B. 4 Variazioni positive di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
B.5 Diff. pos. di cambio				
B.6 Trasf. da imm. detenuti a scopo di investimento				
B. 7 Altre variazioni		39	22.727	22.766
C. Diminuzioni				
C. 1 Vendite			2.465	2.465
C. 2 Ammortamenti	4	70	5.375	5.449
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
C. 5 Diff. neg. di cambio				
C. 6 Trasferimenti:				
a) att. mat. det. a scopo di investimento				
b) att. In via di dismiss.				
C. 7 Altre variazioni		39	21.481	21.520
D. Rimanenze fin. nette	7	9	28.534	28.550
D.1 Rid. di val. tot. nette				
D.2 Rim. fin. lorde	7	9	28.534	28.550
E. Valutazione al costo	7	9	28.534	28.550

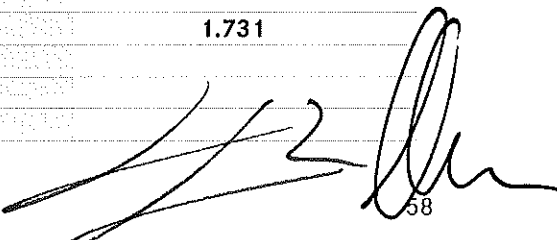
La movimentazione relativa alla categoria "Altre variazioni" è riferita prevalentemente ai mezzi movimentati nel magazzino fisico nel corso dell'anno.

Sezione 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2015		2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.716		1.731	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.716		1.731	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				



3.3 altri beni		
Totale 3		
4. attività concesse in leasing operativo		
Totale (1+2+3+4)	1.716	1.731
Totale	1.716	1.731

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite dai programmi software il cui periodo di ammortamento ritenuto rappresentativo della residua possibilità di utilizzazione è stato determinato in 5 anni; rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento pari a Euro Migliaia 15.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.731
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	871
B. 2 riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C. 1 Vendite	8
C. 2 Ammortamenti	880
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 altre variazioni	2
D. Rimanenze finali	1.716

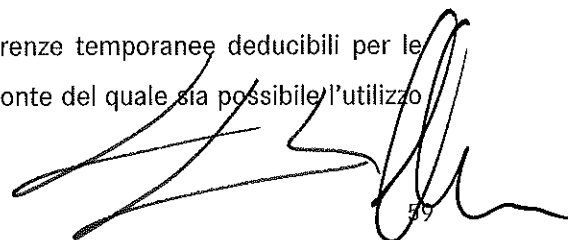
Sezione 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Imposte anticipate	2015	2014
Imposte correnti	4.566	3.881
Imposte anticipate	44.598	42.669
Totale	49.164	46.550

Le attività per imposte correnti si riferiscono agli acconti IRAP, al pagamento del bollo virtuale ed al credito d'imposta residuo determinato dalla trasformazione delle imposte anticipate (D.L. 225 del 28 dicembre 2010).

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate per le sole differenze temporanee deducibili per le quali sia ritenuto probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale sia possibile l'utilizzo



di dette differenze temporanee deducibili. Rispetto allo scorso esercizio si rileva una variazione netta di Euro Migliaia 2.614.

L'ammontare complessivo delle nuove imposte anticipate, pari ad Euro Migliaia 3.033, è determinato prevalentemente dalle rettifiche su crediti non deducibili contabilizzate in bilancio (svalutazioni), pari a Euro Migliaia 1.968.

A tale specifico riguardo, si evidenzia che il Decreto Legislativo del 27 giugno 2015, n. 83, ha apportato sostanziali modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela operate da banche ed enti creditizi e finanziari (ex D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87).

In particolare, l'art.16, comma 1, del D.Lgs. 27 giugno 2015, n. 83, ha modificato l'art. 106, comma 3, del TUIR, prevedendo che, a decorrere dal periodo di imposta 2015, le svalutazioni e le perdite su crediti nei confronti della clientela (considerate al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti dal bilancio) e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

Analogamente, ai sensi del novellato articolo 6, comma 1, lettera c-bis), del D.lgs. n. 446/1997, a decorrere dal periodo di imposta 2015, le rettifiche e riprese di valore nette su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, concorrono integralmente a formare la base imponibile IRAP.

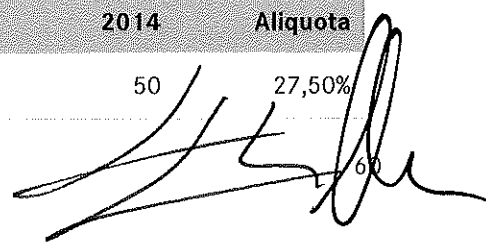
Al fine di disciplinare il passaggio dal vecchio regime (deducibilità in quinti delle svalutazioni e perdite su crediti diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso) al nuovo (integrale deducibilità nell'esercizio di rilevazione in bilancio di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela), il legislatore ha introdotto un regime transitorio per le rettifiche di valore nette su crediti iscritte nel bilancio al 31/12/2015, nonché per il riassorbimento delle quote residue ("diciottesimi" e/o "quinti") di quelle imputate negli esercizi precedenti.

Più precisamente, in base al suddetto regime transitorio, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso, iscritte nel bilancio del primo periodo di applicazione, sono deducibili, ai fini IRES ed IRAP, nei limiti del 75% del loro ammontare. L'eccedenza (25%) e le quote residue ("diciottesimi" e/o "quinti") delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 sono deducibili, ai fini IRES ed IRAP, secondo il seguente piano di rientro:

- per il 5% del loro ammontare nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016;
- per l'8% del loro ammontare nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017;
- per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- per il 12% del loro ammontare nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- per il 5% del loro ammontare nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate:

Imposte anticipate	2015	Aliquota	2014	Aliquota
Svalutazioni per perdite durevoli di attività materiali	272	27,50%	50	27,50%



Svalutazione crediti (IRES)	41.410	27,50%	39.442	27,50%
Svalutazione crediti (IRAP)	2.427	5,57%	2.025	5,57%
Fondi per rischi ed oneri	437	27,50%	1.108	27,50%
Riserve da Valutazione	52	27,50%	43	27,50%
Totale	44.598		42.668	

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Imposte differite	2015	2014
Imposte correnti	5.857	9.123
Imposte differite	67	18
Totale	5.924	9.141

Le passività fiscali correnti presentano un saldo pari a Euro Migliaia 5.857 (9.123 lo scorso esercizio) e sono riferite al debito fiscale verso la Capogruppo, cui si rimanda specifica trattazione nel paragrafo successivo.

Debito fiscale verso la Capogruppo

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n° 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2013 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2013-2015, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità.

Conseguentemente la Società classifica nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Le attività per imposte anticipate ed i crediti per perdite fiscali sono stati valutati sulla base di quanto indicato nella sezione delle politiche contabili, nonché della comunicazione di utilizzabilità ricevuta dalla capogruppo.

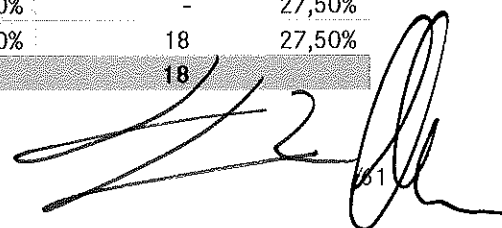
Si riporta di seguito la composizione del debito vantato verso la Capogruppo:

Passività fiscali correnti	2015	2014
Debiti attinenti a utili fiscali del 2013 di MBFSI		(4.884)
Debiti attinenti a utili fiscali del 2014 di MBFSI		(4.239)
Debiti attinenti a utili fiscali del 2015 di MBFSI	(5.857)	
Totale	(5.857)	(9.123)

Le passività fiscali differite attengono alla presenza di differenze temporanee connesse alle differenze attuariali sul TFR che hanno come contropartita il conto economico.

Se ne riporta di seguito la composizione:

Imposte differite	2015	aliquota	2014	aliquota
Imposte differite su valutazione Derivati	67	27,50%	-	27,50%
Differenze attuariali su TFR	-	27,50%	18	27,50%
Totale	67		18	



Si rileva che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, si è provveduto, ove richiesto alla compensazione delle attività e passività fiscali differite.

Le imposte correnti, oltre a quanto già esposto, si riferiscono alle imposte dell'esercizio calcolate ai fini IRAP.

Per le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla sezione relativa alle attività fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Esistenze iniziali	42.626	40.945
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.033	7.882
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		182
a) rigiri	46	88
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		211
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 2014/2011		
b) altre	1.067	5.724
4. Importo finale	44.546	42.626

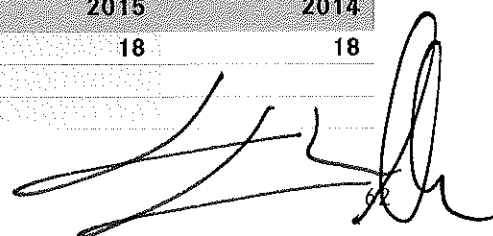
Nella voce Nuove imposte sono considerate, per Euro Migliaia 1.968, la parte indeducibile delle svalutazioni crediti effettuate nel corso del 2015.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	39.442	38.515
2. Aumenti	1.968	6.823
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		5.896
4. Importo finale	41.410	39.442

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Esistenze iniziali	18	18
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		



a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	18	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	18

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Se ne riporta di seguito la composizione:


	2015	2014
1. Esistenze iniziali	43	10
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		10
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18	
4. Importo finale	51	43

Il saldo finale è composto dalle imposte dell'esercizio su perdite attuariali da TFR (Euro Migliaia 25) e su derivati passivi (Euro Migliaia 26) che nettano la Riserva da Valutazione.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Se ne riporta di seguito la composizione:

	2015	2014
1. Esistenze iniziali	-	
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		



3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	67	0

L'importo è costituito interamente dalle imposte differite dell'esercizio su derivati attivi (Euro Migliaia 67).

Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' - Voce 140

Tale voce risulta così costituita (in Euro Migliaia):

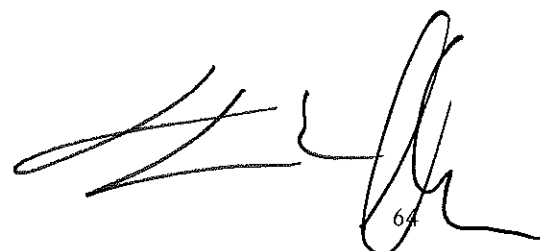
	2015	2014
Crediti verso Erario	1	
IVA esercizio in corso	25	1.607
Credito IVA	604	604
Ritenute acconto subite	5	-
Crediti verso erario anticipi T.F.R.	-	-
Totale crediti verso erario	635	1.671
Crediti verso il personale	12	12
Altri crediti	4.334	3.667
Totale altre attività	4.981	5.350

Il *Credito IVA* pari a Euro Migliaia 604 (invariato rispetto al 31 dicembre 2014) è relativo sostanzialmente al residuo di quanto chiesto a rimborso nell'anno 2000, riferito agli esercizi 1998 e 1999.

La Società, dall'esercizio 2002, ha iniziato ad avvalersi della gestione fiscale dell'IVA di Gruppo per il tramite della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.; a fine esercizio il saldo risulta essere a credito per Euro Migliaia 25 e questa rappresenta la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio in quanto il saldo era a credito per Euro Migliaia 1.067.

I *Crediti verso il personale* pari a Euro Migliaia 12 (Euro Migliaia 12 al 31 dicembre 2014) sono riferiti sostanzialmente agli anticipi per viaggi.

Gli *Altri Crediti* pari a Euro Migliaia 4.334 (Euro Migliaia 3.667 al 31 dicembre 2014) sono riferiti prevalentemente a fatture da emettere (per Euro Migliaia 2.292; in massima parte relative a Società del gruppo), a crediti relativi a servizi e provvigioni su contratti di leasing operativo (per Euro Migliaia 1.349) e a depositi cauzionali della clientela.



PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI – Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2015 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.465.272 (Euro Migliaia 1.183.028 al 31 dicembre 2014) e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

Complessivamente, le diverse tipologie di debito, presentano degli scostamenti significativi legati prevalentemente ad una diversa strategia di tesoreria per le fonti di finanziamento.


Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voci	2015			2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	496.128	-	916.540	275.739	31.108	868.759
2. Altri debiti	-	-	52.602	-	-	7.422
Totale	496.128	-	969.142	275.739	31.108	876.181
Fair Value – L1						
Fair Value – L2						
Fair Value – L3	499.972	-	970.844	282.368	31.256	882.897
Totale Fair Value	499.972	-	970.844	282.368	31.256	882.897

La voce “debiti verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e registra un incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto a nuovi finanziamenti accesi verso le banche.

La voce “debiti verso clientela” è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 916.540 (Euro Migliaia 868.759 al 31 dicembre 2014). Rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 47.781.

Gli “Altri debiti” sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela; si registra un incremento pari a Euro Migliaia 45.180, dovuto prevalentemente al c/c di corrispondenza acceso con la Daimler AG che presenta alla fine dell’esercizio un saldo negativo per Euro Migliaia 40.773.



Sezione 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – Voce 20

Voci	2015			2014				
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Titoli								
- Obbligazioni:								
- strutturate								
- altre	349.791		349.791		349.756		350.255	
- Altri titoli:								
- strutturati								
- altri								
Totale	349.791		349.791		349.756		350.255	

Nel corso dell'esercizio la Società ha acceso due nuovi prestiti obbligazionari (Bond) di Euro Migliaia 100.000 e 50.000; in questa voce è presente anche il prestito acceso nel 2014 pari a Euro Migliaia 200.000. Le obbligazioni, non convertibili, sono negoziate sul mercato secondario di Vienna, sono riservate ad investitori qualificati e prevedono la garanzia di Daimler AG.


Le operazioni rientrano in strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Sezione 5 – DERIVATI DI COPERTURA – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	2015		2014	
	Fair value L2	Valore Nozionale	Fair value L2	Valore Nozionale
A. Derivati finanziari				
4. Fair value	181	200.000		
5. Flussi finanziari				
6. Investimenti esteri				
Totale A	181	200.000		
B. Derivati creditizi				
3. Fair value				
4. Flussi finanziari				
Totale B				
Totale	281	200.000		

I derivati presenti in bilancio si riferiscono esclusivamente a derivati non quotati e vengono utilizzati per coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari d'interesse.



5.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	181								
2. Portafoglio							181		
Totale passività	181						181		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sulla base dei test di efficacia predisposti dalla Società, le operazioni di copertura sono risultate pienamente efficaci e non si è pertanto rilevata alcuna inefficacia nel conto economico.

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' - Voce 90

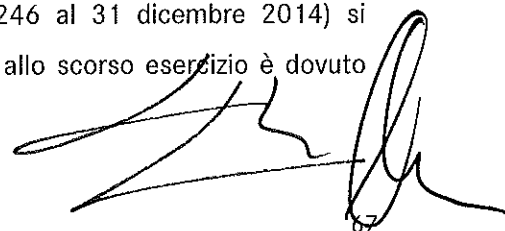
La voce ammonta ad Euro Migliaia 37.488 (Euro Migliaia 38.947 al 31 dicembre 2014) e risulta composta come segue:

	2015	2014
Debiti verso enti previdenziali	584	879
Debiti verso il personale	3.003	2.822
Altre passività	33.901	35.246
Totale altre passività	37.488	38.947

I *debiti verso Enti previdenziali* pari a Euro Migliaia 584 (Euro Migliaia 879 al 31 dicembre 2014) sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2015, versati nel successivo mese di gennaio.

I *debiti verso il personale* pari a Euro Migliaia 3.003 (pari a Euro Migliaia 2.822 al 31 dicembre 2014) si riferiscono a debiti per retribuzioni maturati nell'esercizio 2015 (premi, 14^a mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute) e relativi oneri previdenziali da liquidare nel 2015.

Le *Altre passività* pari a Euro Migliaia 33.901 (pari a Euro Migliaia 35.246 al 31 dicembre 2014) si riferiscono sostanzialmente a debiti verso fornitori. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto sostanzialmente ad una riduzione delle attività di factoring.



Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 100

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2015, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del Personale dipendente della Società, calcolati nel rispetto delle norme di cui alla Legge 297 del 29 maggio 1982, e ha subito nell'esercizio in corso le variazioni di seguito evidenziate:

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Variazioni annue	2015	2014
A. Esistenze iniziali	2.219	2.327
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	718	776
B. 2 Altre variazioni in aumento		168
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	726	1.052
C. 2 Altre variazioni in diminuzione	103	
D. Esistenze finali	2.108	2.219

La Società ha assegnato ad uno studio attuariale l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31 dicembre 2015, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazione;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi di promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Per la determinazione del calcolo sono stati considerati i seguenti parametri:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

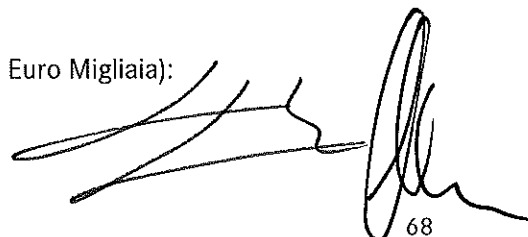
L'analisi condotta ha determinato un adeguamento del citato fondo come sopra indicato.

Inoltre, vengono esposti i parametri che sono stati utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale:

Tasso di attualizzazione:	2,10%
Tasso di inflazione	1,50%
Turnover della Società	4,50% p.a. fino ad età 49, 2,50% p.a. in seguito
Età pensionabile	66 anni

Si riepilogano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2015 (importi in Euro Migliaia):

Passività iniziale	2.219
Interest cost	49



68

Actuarial (gains)/losses	(85)
Actual benefits paid from plan/company	(75)
Passività finale	2.108

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel patrimonio netto come previsto dal IAS 19 Revised, nell'apposita riserva da valutazione.

Sezione 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi rischi e oneri”

La voce ammonta a Euro Migliaia 2.402 (Euro Migliaia 4.452 al 31 dicembre 2014) e si riferisce in buona parte a rischi legali.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 100 “Fondi rischi e oneri”

La seguente tabella ne illustra la movimentazione:

	2014	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	2015
Fondi per rischi e oneri	4.452	1.961	-	4.011	2.402
Totale	4.452	1.961	-	4.011	2.402

L'incremento del fondo per rischi ed oneri è determinato dagli accantonamenti effettuati dalla Società per i rischi legati al contenzioso legale e tributario. Gli utilizzi si riferiscono alla chiusura di contenziosi passivi relativi a precedenti esercizi.

Per le maggiori tipologie presenti attualmente nel fondo l'ammontare complessivo è così composto: Euro Migliaia 813 per rischi relativi a verifiche fiscali subite; Euro Migliaia 1.589 per cause passive per le quali il rischio di soccombenza a fronte di azioni legali ricevute è probabile. Per queste ultime viene fatta una attenta analisi mensile di monitoraggio da parte dell'ufficio legale per evidenziarne l'andamento e i potenziali rischi.

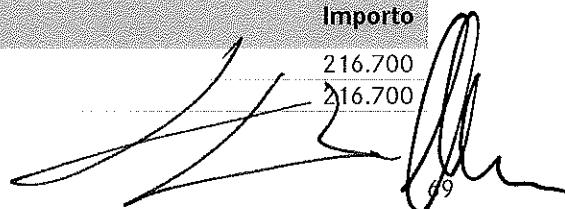
Sezione 12 – PATRIMONIO

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale risulta costituito da n. 4.334.000 azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna per un totale di Euro Migliaia 216.700; rispetto allo scorso esercizio non si registrano variazioni.

Le azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna sono distribuite per il 75% a Mercedes-Benz Italia e per il 25% alla Daimler AG.

Tipologie	Importo
1. Capitale	216.700
1.1 Azioni ordinarie	216.700



La Società non possiede azioni proprie o delle proprie controllanti dirette e indirette.

12.5 Altre informazioni - Composizione delle voci di patrimonio netto

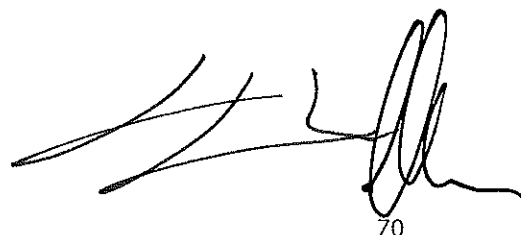
In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	216.700			(*)
Riserve di capitale				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di società controllante				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserva da conversione obbligazioni				
Riserve di utili				
Riserva legale	3.419	B	-	
Riserva straordinaria				
Utili/(Perdite) portate a nuovo	(20.247)			
Riserve di altra natura				
Riserve da valutazione	(339)			
Riserva per Stock options	24		-	
Totale	(17.143)			
Quota non distribuibile	3.443			
Residua quota distribuibile	-			

(*) vedasi prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Legenda:

A	Aumento di capitale sociale
B	Copertura perdite
C	Distribuzione ai soci



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

Sezione 1 – INTERESSI – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

La voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati risulta così composta:

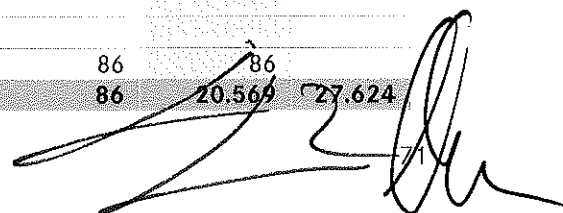
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		2		2	1
5.2 Crediti verso enti finanziari		20		20	26
5.3 Crediti verso clientela		85.760		85.760	82.651
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		85.782		85.782	82.678

Il valore complessivo al 31 dicembre 2015 è pari a Euro Migliaia 85.782 (Euro Migliaia 82.678 al 31 dicembre 2014). La parte più consistente degli interessi deriva da crediti verso clientela, in prevalenza su operazioni di leasing (pari a Euro Migliaia 40.592), finanziamento (pari a Euro Migliaia 38.734) e credito al consumo (pari a Euro Migliaia 22.921); rispetto allo scorso esercizio si è registrato un sensibile incremento sia della componente leasing (per Euro Migliaia 2.174), sia della parte derivante dal credito al consumo (pari a Euro Migliaia 2.702); si presentano in linea con lo scorso anno gli interessi da finanziamento, segmento del portafoglio che ha risentito maggiormente della generale riduzione dei tassi e della congiuntura economica.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce 20 interessi passivi e oneri assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2015	2014
1. Debiti verso banche	5.007			5.007	2.576
2. Debiti verso enti finanziari	196			196	2.249
3. Debiti verso clientela	13.567			13.567	20.646
4 Titoli in circolazione		1.712		1.712	2.153
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			86	86	
Totale	18.770	1.712	86	20.566	27.624



La voce che presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 20.569 (Euro Migliaia 27.624 al 31 dicembre 2014) risulta composta dagli interessi passivi maturati nell'esercizio sull'indebitamento della Società. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla generale diminuzione degli interessi sui mercati finanziari ed al cambiamento delle politiche di funding, per le quali si rinvia a quanto riportato alla voce 20 dello stato patrimoniale passivo.

Il costo è correlato in massima parte all'indebitamento nei confronti delle Società del gruppo Daimler e per la quota residua verso le banche. L'indebitamento verso il gruppo è riferito alla Daimler International Finance B.V. per Euro Migliaia 196 (con un decremento pari a Euro Migliaia 2.053 rispetto allo scorso esercizio), alle controllanti Mercedes-Benz Italia S.p.A. e Daimler AG per Euro Migliaia 13.585. Quest'ultimo presenta un decremento complessivo pari a Euro Migliaia 7.096 rispetto allo scorso esercizio.

Gli interessi passivi da titoli in circolazione presentano un decremento di Euro Migliaia 441.

Sezione 2 – COMMISSIONI – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni Attive"

La voce 30 "Commissioni attive" risulta così composta:

Dettaglio	2015	2014
1. Operazioni di leasing finanziario	2.069	1.586
2. Operazioni di factoring	178	188
3. Credito al consumo	1.735	900
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- Gestione fondi per conto terzi		
- Intermediazione in cambi		
- Distribuzioni prodotti		
- Altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	955	761
Totale	4.937	3.435

Le commissioni attive pari a Euro Migliaia 4.937 (Euro Migliaia 3.435 al 31 dicembre 2014) si riferiscono a ricavi connessi per Euro Migliaia 2.069 ad operazioni di leasing finanziario, per Euro Migliaia 178 ad operazioni di factoring, per Euro Migliaia 1.735 a credito a consumo, per Euro Migliaia 882 ad operazioni di finanziamento e per Euro Migliaia 73 ad attività connesse al leasing operativo. Rispetto allo scorso esercizio si è registrato un incremento positivo per tutte le commissioni attive. In particolare si è registrato un sensibile incremento delle commissioni attive sul leasing e sul credito al consumo legato all'aumento del portafoglio Retail gestito. Le commissioni su operazioni di factoring risultano in linea con quelle dello scorso esercizio.



2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce 40 "Commissioni passive" risulta così composta:

Dettaglio/Settori	2015	2014
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	413	490
4. Altre commissioni		
Totale	413	490

Le commissioni passive iscritte in bilancio pari a Euro Migliaia 413 (Euro Migliaia 490 al 31 dicembre 2014) si riferiscono ai servizi prestati da istituti bancari in relazione a prestazioni di portafoglio crediti, tramite reti interbancarie (RID/RIBA) nonché ai relativi ritorni di insoluti sempre loro tramite. Rispetto allo scorso esercizio si registra una diminuzione della voce 40 pari a Euro Migliaia 77.

Sezione 7 – UTILI (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utili (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2015			2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		1.857	1.857		1.399	1.399
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)		1.857	1.857		1.399	1.399
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)		1.857	1.857		1.399	1.399

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato alcune cessioni di credito, con una perdita netta pari a Euro Migliaia 1.857. Le cessioni, relative a contratti sottoposti a procedure legali, hanno riguardato complessivamente un portafoglio di Euro Milioni 41,5 di crediti già svalutati per Euro Milioni 38,0, ceduti ad un prezzo complessivo pari a Euro Milioni 1,7.

Anche nel corso del 2014 sono state effettuate cessioni di credito con una perdita netta complessiva pari a Euro Migliaia 1.399.



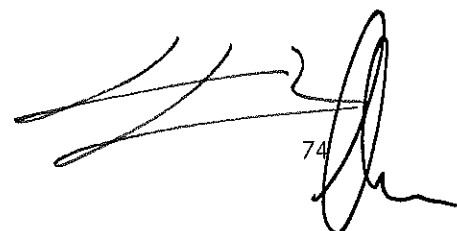
73

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/ rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing				2	2	7
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring	(962)	(882)	5		(1.839)	74
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(13.420)	(3.774)	3.418	2.577	(11.199)	(12.803)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(4.276)	(2.378)	527	2.947	(3.180)	(6.290)
- altri crediti	(16.174)	(1.975)	3.399	2.069	(12.681)	(5.880)
Totale	(34.832)	(9.009)	7.349	7.595	(28.897)	(24.892)

Il valore netto negativo al 31 dicembre 2015 è pari a Euro Migliaia 28.897 determinato da sensibili rettifiche effettuate nel corso dell'anno su tutte le tipologie di portafoglio presenti in bilancio, con un'esposizione maggiore per il leasing ed altri finanziamenti; l'incremento rispetto allo scorso esercizio è pari a Euro Migliaia 4.005 dovuto al generalizzato incremento del rischio di credito che, proporzionalmente, riguarda tutte le tipologie di prodotto.



74

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	2015	2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	9.174	8.229
b) oneri sociali	2.684	2.573
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	27	26
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	702	770
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definitivi		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	146	119
- a benefici definitivi		
h) Altre spese	1.352	1.326
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	156	140
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	14.241	13.183

Il saldo complessivo è pari a Euro Migliaia 14.241, registra un generale incremento (pari a complessivi Euro Migliaia 1.058) legato all'adeguamento della organizzazione aziendale ai maggiori volumi gestiti; la voce Salari e stipendi registra un incremento pari a Euro Migliaia 945 ed Euro Migliaia 111 per gli oneri sociali, mentre la voce accantonamento al trattamento di fine rapporto ha subito un decremento pari a Euro Migliaia 68. Le altre spese presentano un lieve incremento rispetto allo scorso esercizio (Euro Migliaia 26).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

Numero medio dei dipendenti	2015	2014	Variazioni
Impiegati	155,4	136,4	19,0
Quadri	31	26	5,0
Dirigenti	7	7	-
Totale	193,4	169,4	24,0

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2015	2014
Gestione uffici	1.459	1.722
Manutenzioni	681	888
Comunicazioni	598	606
Viaggi ed eventi	1.219	745
Consulenze ed outsourcing	5.042	4.889
Consulenze EDP	3.658	3.604
Pubblicità	15	55
Imposte e tasse	1.626	1.676
Spese recupero crediti	2.982	3.037
Totale	17.280	17.222

Il valore complessivo delle altre spese amministrative è pari a Euro Migliaia 17.280 (Euro Migliaia 17.222 al 31 dicembre 2014) registrando un lieve incremento di Euro Migliaia 58 rispetto allo scorso esercizio.

Gli importi più rappresentativi sono le spese per la gestione degli uffici che hanno subito un decremento di Euro Migliaia 263 dovuto ad una riduzione delle spese generali; le spese per viaggi ed eventi che si sono incrementate per Euro Migliaia 474 a seguito di promozioni commerciali ed eventi; si sono incrementate per Euro Migliaia 153 le spese per l'outsourcing, prevalentemente legate ai servizi di collections. Sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio sia le spese per le consulenze EDP che le spese per recupero crediti.

Sezione 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali":

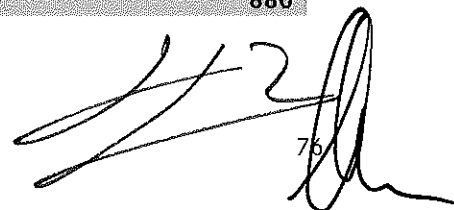
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	4			4
d) strumentali	70			70
e) altri	5.375			5.375
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di invest,				
Totale	5.449			5.449

Gli ammortamenti sono relativi a beni e mobili per uso funzionale della Società che vengono ammortizzati in modo lineare secondo la vita residua degli stessi. Gli altri ammortamenti si riferiscono a veicoli concessi in leasing operativo che sono ammortizzati linearmente secondo la durata dei contratti stessi.

Sezione 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali":

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	880			880
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	880			880



76

Il valore, pari a Euro Migliaia 880, è riferibile ai software acquisiti dalla Società per la propria attività operativa.

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Durante l'esercizio 2015, l'effetto economico relativo alla movimentazione del fondo rischi ed oneri genera un risultato negativo per Euro Migliaia 1.961 (risultato negativo di Euro Migliaia 761 nel 2014).

Complessivamente si registra un incremento netto pari a Euro Migliaia 1.200 determinato prevalentemente connesso a nuove condizioni di accantonamento su cause legali passive.

Sezione 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro Migliaia 17.504 (Euro Migliaia 14.946 al 31 dicembre 2014).

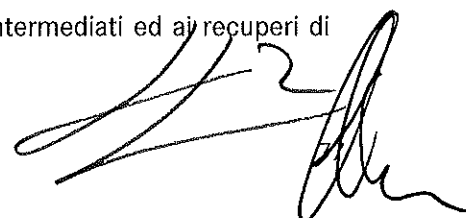
La voce risulta così composta:

	2015	2014
Leasing	24.417	15.859
Finanziamento	5.719	4.521
Recupero costi agenzie pratiche auto	929	273
Recupero costi contenzioso	73	44
Ricavi da bolli e da multe	1.767	1.075
Società del gruppo	3.981	3.784
Altri proventi	6.870	4.741
Totale altri proventi di gestione	43.756	30.297
Assicurazioni	14.653	5.549
Costo/gestione bolli	1.527	1.177
Costo/gestione cartelle esattoriali	164	342
Informazioni commerciali	1.163	889
Manutenzione leasing	2.382	1.920
Noleggio vetture	531	515
Perdita recupero vetture	1.844	1.920
Spese agenzie pratiche auto	1.783	1.635
Altri oneri	2.205	1.404
Totale altri oneri di gestione	26.252	15.351
Totale altri proventi e oneri di gestione	17.504	14.946

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a Euro Migliaia 17.504 al 31 dicembre 2015 con un incremento, pari a Euro Migliaia 2.558, rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi e costi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria ed assicurativa. Tra questi abbiamo i recuperi di costi vivi sostenuti in relazione all'accensione, all'estinzione ed alla vita delle operazioni di leasing e finanziamento ed i ricavi connessi all'offerta alla clientela di prodotti assicurativi automotive.

Rispetto al 31 dicembre 2014 si registra una variazione positiva pari a Euro Migliaia 13.459 dovuta principalmente ad un sensibile incremento dei ricavi su prodotti assicurativi intermediati ed ai recuperi di costi connessi alle attività di collection.



I ricavi da società del gruppo si presentano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio e sono costituiti prevalentemente dai contributi ricevuti dalla capogruppo per i costi assicurativi sostenuti per alcune campagne promozionali.

Anche gli altri oneri di gestione presentano una variazione positiva del saldo complessivo per Euro Migliaia 10.901 rispetto allo scorso anno. L'incremento è determinato prevalentemente dai costi connessi all'attività di intermediazione assicurativa ed alla manutenzione dei veicoli oggetto di contratti di leasing e finanziamento.

Gli altri oneri presentano un sensibile incremento dovuto prevalentemente ad operazioni di cleaning effettuate su posizioni relative all'esercizio precedente.

Sezione 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

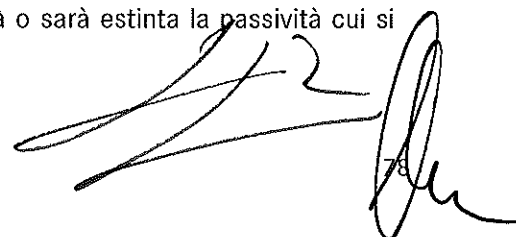
	2015	2014
1. Imposte correnti	(422)	(1.384)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(186)	129
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduz. Delle imposte correnti d'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(3.914)	(2.563)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(4.522)	(3.818)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia quello corrente, che quello differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nel patrimonio netto stesso.

Le imposte correnti pari a Euro Migliaia 422 (Euro Migliaia 1.384 al 31 dicembre 2014) rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti, nonché le variazioni intervenute in sede di presentazione del Modello Unico relativo ai redditi dell'esercizio precedente (pari complessivamente a Euro Migliaia 186). La sensibile riduzione è dovuta alle variazioni della normativa fiscale IRAP relativamente alla deducibilità dei costi del lavoro.

Inoltre, nelle variazioni delle imposte anticipate, pari a complessivi Euro Migliaia 3.914, sono confluite la variazione negativa delle imposte differite attive (pari ad Euro Migliaia 1.920), l'imposta IRES corrente (pari ad Euro Migliaia 5.834) oggetto di consolidato fiscale con la controllante.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività cui si



riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	2015	2014
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico		
Differenze permanenti	(2,53)%	(1,68)%
IRAP	(5,63)%	(0,88)%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-	-
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-	-
Variazione dell'aliquota	-	-
Altre variazioni	35,27%	33,47%
Onere fiscale effettivo	27,11%	30,90%

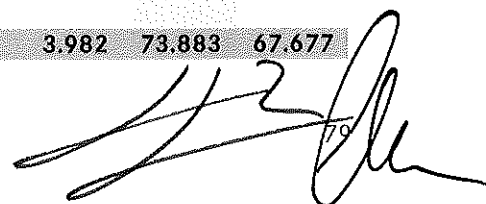
Relativamente all'esercizio 2015 le altre variazioni fanno riferimento sostanzialmente ad aggiustamenti apportati in sede di dichiarazione dei redditi.

In entrambi gli esercizi si è riportato come variazione complessiva IRAP, sia l'imposta corrente di periodo che l'effetto relativo alla fiscalità differita IRAP.

Sezione 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive (in Euro Migliaia):

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2015	2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili		18	40.574			2.069	42.661	38.418
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			6.388			178	6.566	8.140
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			5				5	6
- prestiti finalizzati			22.916			1.735	24.651	21.113
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		18	69.883			3.982	73.883	67.677



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. Leasing finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

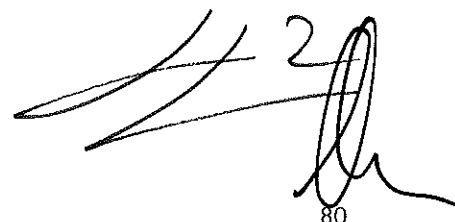
A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2015			Investimento lordo	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito	Quota interessi		Di cui valore residuo non garantito
A vista						
Fino a 3 mesi		20.835	62	1.631	77.722	19.686
Tra 3 mesi a 1 anno		51.568	560	1.963	150.401	36.070
Tra 1 anno e 5 anni		679.851	5.078	72.266	1.071.751	269.687
Oltre 5 anni		33.927	26	5.878	41.900	6.848
Durata indeterminata	29.993	0	0	0	0	0
Totale	29.993	786.181	5.726	81.738	1.341.774	332.291

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2014			Investimento lordo	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito	Quota interessi		Di cui valore residuo non garantito
A vista						
Fino a 3 mesi		12.270	102	1.546	58.900	11.477
Tra 3 mesi a 1 anno		49.208	181	1.925	144.218	32.725
Tra 1 anno e 5 anni		605.486	1.722	72.827	946.433	221.198
Oltre 5 anni		9.322	-	2.030	11.150	2.186
Durata indeterminata	58.115					
Totale	58.115	676.286	2.005	78.328	1.160.701	267.586

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.



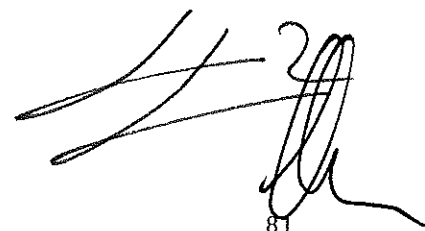
A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	2015	2014	2015		2014	
			Totale	Di cui sofferenze	Totale	Di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	777.312	668.091	38.862	19.264	66.310	41.793
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	777.312	668.091	38.862	19.264	66.310	41.793

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Crediti in bonis" e alla colonna "Crediti deteriorati" corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi "quota capitale" e "crediti espliciti" indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	159	166	463	575	29	14
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	159	166	463	575	29	14

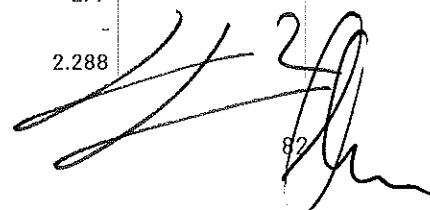


A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche											
su attività deteriorate											
<i>Leasing immobiliare</i>											
- sofferenze											
- inad. probabili											
- esp. sc. deteriorate											
<i>Leasing strumentale</i>											
- sofferenze											
- inad. probabili											
- esp. sc. deteriorate											
<i>Leasing mobiliare</i>											
- sofferenze	35.256	6.221	174	1.940	-	2.152	-	16	22.745	174	35.256
- inad. probabili	7.530	3.859	-	721	-	1.029	-	1.258	2.771	-	7.529
- esp. sc. deteriorate	1.772	3.340	-	315	-	237	-	1.484	285	-	1.772
<i>Leasing immateriale</i>											
- sofferenze											
- inad. probabili											
- esp. sc. deteriorate											
Totale A	44.558	13.420	174	2.976	-	3.418	-	2.758	25.801	174	44.558
2. Di portafoglio su altre attività											
<i>- leasing immobiliare</i>											
<i>- leasing strumentale</i>											
- leasing mobiliare	5.753	3.774	648	295	205	2.577	-	513	1	648	5.753
<i>- leasing immateriale</i>											
<i>- scadute</i>											
Totale B	5.753	3.774	648	295	205	2.577	-	513	1	648	5.753
Totale	50.311	17.194	822	3.271	205	5.995	-	3.271	25.802	822	50.311

A.5 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali			2.953	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-	
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore			1.456	
B.2 perdite da cessione			141	
B.3 altre variazioni positive			-	
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore			277	
C.2 utili da cessione			-	
C.3 cancellazioni			2.288	



82

C.4 altre variazioni negative			141
D. Rettifiche complessive finali			1.844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

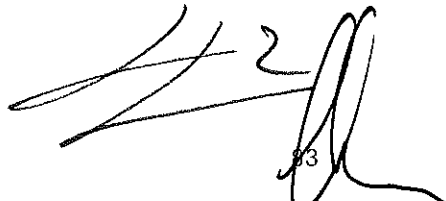
Nella seguente tabella vengono evidenziate le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2015:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato	rate	Modello
Leasing	fisso	29/12/2015	29/06/2023	29/01/2016	460.000	92.000	368.000	90	S431DT E6
Leasing	fisso	24/02/2015	23/02/2022	23/03/2015	398.000	39.800	358.200	84	S431DT E6
Leasing	fisso	24/02/2015	23/02/2022	23/03/2015	398.000	39.800	358.200	84	S431DT E6
Leasing	fisso	11/03/2015	06/03/2022	06/04/2015	340.000	5.000	335.000	84	S516 HD
Leasing	fisso	27/01/2015	20/01/2021	20/02/2015	362.800	36.280	326.520	72	S516 HDH

A. 6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Complessivamente, la quota relativa al 2015 come utili finanziari non maturati è pari a Euro Migliaia 77.792 con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 4.043.

I canoni potenziali rilevati come oneri o proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (interessi da indicizzazione), ammontano per l'esercizio 2015 ad un onere pari a Euro Migliaia 372 (Euro Migliaia 614 al 31 dicembre 2014).



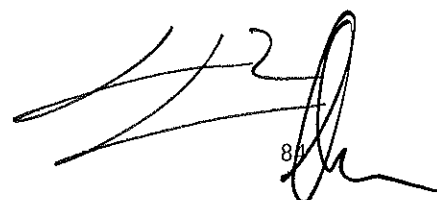
B. Factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voce/valori	2015			2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	391.340	883	390.457	377.414	1	377.413
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	26	24	2	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	17.567	1.228	16.339	18.457	5	18.452
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	408.933	2.135	406.798	395.871	6	395.865

Le esposizioni verso ceduti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni pro-soluto, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock Mercedes-Benz e Smart.



8

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio operazioni di factoring pro-solvendo


B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	2015	2014
A vista	186.241	201.357
Fino a 3 mesi	211.554	185.482
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-
Oltre 1 anno	6.485	7.402
Durata indeterminata	2.518	1.624
Totale	406.798	395.865

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di Factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utiii da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate										
<i>Esposizioni verso cedenti</i>										
- Sofferenze										
- Inad. probabili										
- Esp. sc.deteriorate										
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>										
- Sofferenze	-	24	-	-	-	-	-	-	-	24
- Inad. probabili	5	937	-	-	291	5	-	-	-	1.228
- Esp. sc.deteriorate										
Di portafoglio su altre attività										
<i>Esposizioni verso cedenti</i>										
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>										
	1	883	-	-	-	-	-	-	1	883
Totale	6	1.844	-	-	291	5	-	-	1	2.135



B.4 - Altre Informazioni

B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	2015	2014
1. Operazioni pro soluto	2.032.473	1.862.605
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	654	-
Totale	2.033.127	1.862.605



80

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	2015			2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- Prestiti personali	4		4	353	4	349
- Prestiti finalizzati	452.566	3.980	448.586	334.468	4.873	329.595
- Cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
<i>Prestiti personali</i>						
- Sofferenze				6	6	-
- Inadempienze probabili				4	4	-
- Esp. sc. deteriorate						
<i>Prestiti finalizzati</i>						
- Sofferenze	3.348	3.228	120	4.733	4.502	231
- Inadempienze probabili	1.148	907	241	2.724	2.197	527
- Esp. sc. deteriorate	3.243	2.357	886	1.898	1.202	696
<i>Cessione del quinto</i>						
- Sofferenze						
- Inadempienze probabili						
- Esp. sc. deteriorate						
Totale	460.309	10.472	449.837	344.186	12.788	331.398

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	2015	2014	2015	2014
Fino a 3 mesi	10.293	3.080	162	21
Tra 3 mesi a 1 anno	26.678	21.553	100	131
Tra 1 anno e 5 anni	405.292	301.764	547	796
Oltre 5 anni	5.473	2.265	5	14
Durata indeterminata	854	1.282	433	492
Totale	448.590	329.944	1.247	1.454

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Prestiti personali</i>											
- Sofferenze	-	-	-	4	-	4	-	-	-	-	-
- Inad. probabili	-	-	-	-	4	-	-	4	-	-	-
- Esp. sc. deteriorate											
<i>Prestiti finalizzati</i>											
- Sofferenze	4.502	1.862	-	632	-	85	-	-	3.683	-	3.228
- Inad. probabili	2.197	249	471	178	-	350	-	279	1.088	471	907
- Esp. sc. deteriorate	1.202	2.165	143	134	-	87	-	502	555	143	2.357
<i>Cessione del quinto</i>											
- Sofferenze											
- Inad. probabili											
- Esp. sc. deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
<i>Prestiti personali</i>											
<i>Prestiti finalizzati</i>	4.887	2.378	44	134	-	2947	1	297	174	44	3.980
<i>Cessioni del quinto</i>											
Totale	12.788	6.654	658	1.082	4	3.473	1	1.082	5.500	658	10.472

C.3 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
A. Rettifiche complessive iniziali			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			71
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore			8
B.2 perdite da cessione			-
B.3 altre variazioni positive			-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore			4
C.2 utili da cessione			-
C.3 cancellazioni			40
C.4 altre variazioni negative			-
D. Rettifiche complessive finali			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			35



C.4 - Altre informazioni: sulle rettifiche di valore

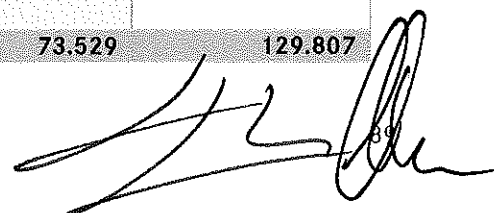
Di seguito si riporta la movimentazione delle rettifiche di valore attinenti alle tipologie di finanziamento.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	14.719	12.975	41	840	-	2.886	-	-	9.739	41	15.909
- Inad. probabili	1.924	732	67	433	-	213	-	431	860	67	1.585
- Esp. sc. deteriorate	1.748	2.467	269	140	-	301	-	797	836	269	2.421
Di portafoglio su altre attività	3.185	1.975		99	-	2.071	-	284	81		2.823
Totale	21.576	18.149	377	1.512	-	5.471	-	1.512	11.516	377	22.738

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2015	2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	73.529	129.807
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	73.529	129.807



Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la Mercedes-Benz Italia S.p.A. emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke at the end.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

MBFSI opera all'interno del gruppo Daimler nel settore del credito finalizzato all'acquisto dei veicoli/vetture del Gruppo. La Società rivolge la propria operatività a clientela di diversi segmenti, internamente definiti:

- «Retail», ovvero le persone fisiche, i professionisti, le ditte individuali e le società la cui esposizione non supera complessivamente i 500 Eur/Mln; per l'esposizione, MBFSI considera sia i contratti già conclusi con la clientela, sia le proposte di finanziamento «in richiesta»
- «Corporate», ovvero le società la cui esposizione, calcolata come detto in precedenza, supera il limite di 500 Eur/Mln
- «Wholesale», ovvero, indipendentemente dai limiti di esposizione, la rete dei mandatari/convenzionati della MBI.

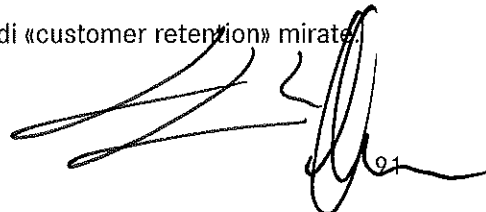
L'attività creditizia viene erogata sotto forma di locazione finanziaria, finanziamento, credito al consumo e factoring ed è rivolta a tutto il territorio nazionale. Indici di concentrazione maggiori possono ravvisarsi nelle aree geografiche del Centro e del Nord-Ovest, a causa della presenza delle due concessionarie Mercedes-Benz Roma e Mercedes-Benz Milano, di proprietà della Mercedes-Benz Italia. La tipologia di clientela raggiunta è tipicamente appartenente al settore di attività economica dei «servizi» (es. autotrasportatori, società di pullman turistici), oltre che appartenere alla categoria delle «famiglie consumatrici» (es. acquisto di vettura per utilizzo privato); alcuni prestiti personali possono essere erogati, ai soli dipendenti della Società.

In quanto *captive* del Gruppo, l'offerta finanziaria si basa sul collocamento di vetture e veicoli del Gruppo Daimler (Mercedes-Benz, Smart, ecc.); il prestito finalizzato o la locazione di altri marchi non è considerata attività *core* per la Società. In tale ambito, la Società finanzia varie tipologie di asset, quali le *passenger car* (es. Classe A, Classe B, Classe C, Classe E, ecc.), i *commercial vehicles* (ovvero, i piccoli veicoli adibiti al trasporto merci, gli Atego, gli Actros, ecc.) o i veicoli adibiti allo spostamento terrestre (Bus). La sua offerta è finalizzata a sostenere sia le vendite sulle nuove vetture/veicoli, sia il business sull'usato.

La proposta commerciale può basarsi sul lancio di campagne promozionali ideate con il contributo di MBI.

Le campagne sono solitamente incentrate sul contenimento dei tassi offerti alla clientela o sulla proposta di servizi aggiuntivi (feel car, assicurazione, ecc.); attraverso lo sviluppo del business legato ai servizi assicurativi ed alla manutenzione, MBFSI si propone l'obiettivo di creare un ulteriore valore aggiunto per i propri clienti.

La Società pone l'attenzione non solo allo sviluppo di un portafoglio crediti «sano» e solvibile, ma anche al rafforzamento del rapporto con la clientela migliore, proponendo soluzioni di «customer retention» mirate.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is located in the bottom right corner of the page, partially overlapping the end of the text.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e della gestione del credito sono inseriti nelle «Regole per la Gestione dei Rischi del processo del credito», ovvero le linee guida emanate dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel Luglio 2015, vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la mitigazione e la gestione del rischio di credito, ivi inclusa l'attivazione dei contratti e le strategie di recupero dei crediti non-performing.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la *mission* aziendale e alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

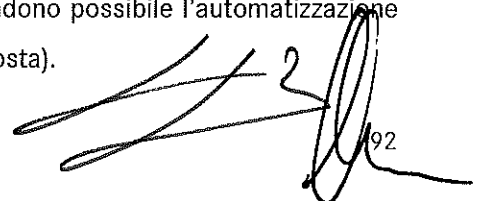
La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Ne consegue che MBFSI raccoglie informazioni che, in base alla natura del contratto e al tipo/complessità dell'esposizione di credito, siano sufficienti ad effettuare una valutazione completa del profilo di rischio del richiedente. Per ciascuna tipologia di cliente, sono definiti i requisiti per le informazioni di credito e le banche dati esterne che devono essere consultate.

La valutazione del merito di credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente e la sua capacità di rimborso del debito (considerando anche gli impegni già in essere con altri finanziatori);
- la struttura finanziaria dell'operazione;
- il «rischio asset» per la clientela corporate, cioè la differenza massima tra il valore di mercato dell'asset in un dato momento ed il suo valore contabile.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione, alla delibera ed all'attivazione del contratto, è supportato da procedure informatiche. Nel corso del 2014 MBFSI ha raggiunto un importante traguardo in termini di velocità nei tempi di risposta alla rete dei concessionari: modifiche alle procedure informatiche hanno consentito una ricezione più tempestiva dei documenti richiesti per l'istruttoria, con conseguente maggior velocità di esito. Tale migliorie sono state notevolmente apprezzate dai concessionari, i quali hanno espresso degli indici di gradimento molto soddisfacenti nell'ultima survey di dealer satisfaction; tale survey viene effettuata ogni anno al fine di monitorare il rischio di reputazione della Società.

Tra i principi determinati per lo svolgimento di tale attività, MBFSI applica il principio dei quattro occhi: ogni operazione viene esitata con un doppio controllo ed a doppia firma, secondo le indicazioni riportate in una specifica tabella delle competenze. Un'applicazione eccezionale di questa regola avviene per la valutazione dei clienti di tipo Retail ed al superamento di determinati requisiti che rendono possibile l'automatizzazione del processo di approvazione (ovvero, l'accettazione automatica della proposta).



Il sistema di «credit scoring» valido per la clientela Retail si basa sull'impiego di specifiche «griglie di accettazione». Ad ogni proposta viene assegnato un livello di rischio; sulla base di un *cut-off* espresso in termini di *Expected Loss* e dall'applicazione di specifiche politiche di credito, il sistema di valutazione consente di automatizzare il processo di raccolta delle informazioni, valutazione e decisione. Le performance delle griglie vengono monitorate con periodicità trimestrali; nel corso del 2012, sulla base dell'effettiva frequenza dei «default osservati», le griglie erano state ridefinite nei loro parametri, pesi e nella probabilità di default associata alle singole classi di rischio. Dalle performance osservata nell'ultimo periodo, si riscontra ancora un buon livello di predittività e discriminazione; in merito alle politiche di credito, alcune variazioni sono state effettuate al fine di migliorare il livello di accettazione automatica.

Allo stesso modo, per le proposte provenienti dalla clientela di tipo Corporate e Dealer è assegnato un valore di rischio calcolato in termini di «credit rating», il quale costituisce uno degli elementi di valutazione dell'analisi complessiva.

Il monitoraggio del credito è articolato su due livelli di osservazione:

- sulle singole esposizioni;
- sul portafoglio nel suo complesso.

Per la prima tipologia di monitoraggio, la Società aveva già realizzato delle modifiche organizzative per rafforzare tale controllo, la funzione Credit & Risk Management, volta anche a valutare e monitorare puntualmente singole posizioni non performing. A tal fine, l'impiego di fonti informative interne ed esterne (associative ed istituzionali) consente di distinguere la clientela che mostra un solo deterioramento della solvibilità dalla clientela non performante. Nella medesima ottica, mensilmente vengono discusse le azioni da adottare sui clienti in «watch list» (ovvero, con deterioramento della solvibilità) ed in «problem credit» (ovvero, problematici), le azioni di mitigazioni e recupero attuate e la consistenza degli accantonamenti a rischio effettuati.

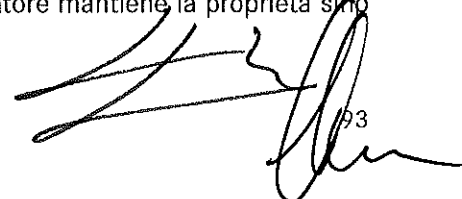
Vengono inoltre valutati i livelli di gravità di tutti i crediti problematici (es. sofferenza, inadempienza probabile) al fine di inoltrare le necessarie informazioni al sistema creditizio.

A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione dei clienti corporate e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta.

Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, MBFSI monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio focalizzati, principalmente, sull'analisi di differenti indicatori di non profit loan e delinquency. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile, condivisa con tutti i settori aziendali interessati nel processo del credito e discussa nelle opportune sedi direzionali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino



93

all'esercizio dell'opzione finale di acquisto; il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

Il credito verso le concessionarie acquisito con specifiche operazioni effettuate con l'ausilio dell'importatore (es. factoring) è inoltre supportato – unitamente alla riserva di proprietà esistente sui veicoli/vetture nuovi – anche da eventuali forme di garanzie aggiuntive, quali le fidejussioni bancarie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

All'interno del Processo del Credito, l'attività di recupero sulle attività deteriorate viene gestita:

- per la clientela « Retail », tramite uno Shared Service Center ubicato in Germania, la Mercedes-Benz Bank Service Center GmbH, società del Gruppo Daimler. Tramite uno specifico contratto di Service Level Agreement, il Consiglio d'Amministrazione stabilisce e rivede annualmente i compiti affidati allo Shared Service Center, il livello di servizio atteso, oltre che i costi, gli obblighi e la compliance con le leggi locali.
- per la clientela « Corporate e Dealer », tramite uno specifico settore interno.

Presso la Mercedes-Benz Bank Service Center GmbH è operativo uno specifico gruppo di recuperatori telefonici, madrelingua italiana, interamente dedicato ai crediti della Società e specializzato sui prodotti del leasing e del finanziamento su autoveicoli. Lo Shared Service Center effettua un utilizzo sistematico della tecnologia « automated IVR », con chiamate automatiche, invio di sms ed email, risposte interattive della clientela e verifica automatica dei pagamenti. La medesima effettua un utilizzo intenso delle ripresentazioni SDD sulle rate insolute ed ha introdotto un nuovo sistema gestionale di recupero per il monitoraggio e la gestione delle posizioni in fase legale o da passare a perdita.

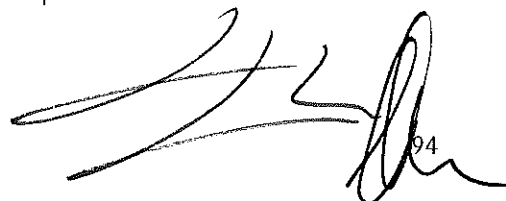
Così essendo, la Società impiega minori costi per le società di recupero esattoriale, per il recupero fisico degli autoveicoli e per le spese legali.

Il processo di recupero può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- a) sollecito telefonico;
- b) azioni di recupero stragiudiziale, quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite anche attraverso l'utilizzo di legali esterni;
- c) azioni legali.

Al termine dell'esperimento di tutte le attività di recupero possibili in relazione allo stato di deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali del cliente, il processo di recupero può concludersi con:

- recupero monetario dell'insoluto;



94

- recupero fisico del veicolo;
- eventuale ristrutturazione o rifinanziamento del credito;
- cessione dei crediti a società specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

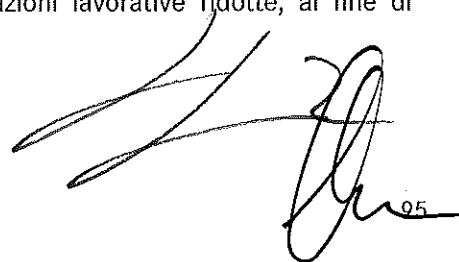
3.3 RISCHI OPERATIVI

Con l'implementazione della compliance alla normativa di Basilea, la Società ha posto una forte attenzione sulla verifica dell'esistenza dei rischi operativi, stanziando un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale tipologia di rischio e prevedendo interventi volti ad identificare, monitorare ed attenuare i suoi effetti. Il rischio operativo è un rischio connaturato nella stessa operatività aziendale e come tale può manifestarsi trasversalmente su tutti i settori aziendali. In relazione alle diverse caratteristiche che può assumere tale rischio:

- il settore «Organization & Quality» verifica, in un'ottica di consulenza al Consiglio d'Amministrazione, le linee guida, i processi aziendali e, in accordo con la Direzione Human Resources, l'organizzazione interna, assicurando la continua implementazione ed efficacia delle soluzioni individuate;
- la normativa giuslavoristica viene presidiata dalla Direzione Human Resources;
- l'aggiornamento della normativa societaria e la normativa riferita ai rapporti contrattuali con i clienti ed i concessionari viene presidiata dalla «Direzione Legal»;
- la normativa riferita ai rapporti contrattuali con i fornitori viene presidiata dal «Procurement»;
- il settore IT assicura l'integrità dei dati, verifica il sistema di sicurezza e garantisce l'accesso al sistema informativo da parte degli utenti abilitati. Il medesimo collabora per lo svolgimento e la corretta manutenzione del «Business Continuity Plan» della Società.

L'intenso utilizzo della tecnologia ed i nuovi scenari di rischio avevano evidenziato nel 2014 l'esigenza che la Società aggiornasse alcune sue valutazioni, adeguando le strategie in tema di sicurezza e rafforzando i presidi di emergenza, in modo da garantire adeguati livelli di continuità operativa. In tale ambito, la Società, in collaborazione con una primaria società di consulenza, ha delineato nel 2014 un «Business Continuity Plan», formalizzando i principi, gli obiettivi e le procedure per assicurare la prosecuzione dei processi aziendali valutati come «critici» anche in scenari avversi.

MBFSI ha definito pertanto l'insieme delle attività necessarie per ripristinare lo stato dei sistemi informatici, gli aspetti fisici, organizzativi e le persone necessarie per il funzionamento dei processi aziendali, con l'obiettivo di riportarli alle condizioni antecedenti all'accadimento di un eventuale evento disastroso. Per l'individuazione degli eventi dannosi, sono stati accolti gli scenari di rischio definiti dalla Banca d'Italia ed è stato adottato un sito secondario, arredato con un numero di postazioni lavorative ridotte, al fine di consentire lo svolgimento delle principali attività.



95

Sempre nella medesima ottica, la Società ha aggiornato la mappatura dei processi aziendali valutati come «critici» per il Piano di Continuità Operativa, identificandone, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, i punti di controllo.

In aggiunta, la Società svolge con cadenza annuale un'attività di assessment sui controlli procedurali e sugli strumenti finalizzati a garantire un adeguato sistema di controllo sul «Financial Reporting»: nonostante il ritiro nel 2010 della quotazione dal Gruppo Daimler nel mercato regolamentato NYSE, la Società, riconosciuta l'importanza strategica dell'attività, ha confermato lo svolgimento annuale di un assessment sul «Internal Control System». L'attività viene svolta con la partecipazione di una società di revisione esterna che verifica in via autonoma ed indipendente la validità dei presidi attivati.

Da ultimo, MBFSI contribuisce al progetto di «Loss Data Collection» gestito da Assilea, analizzando le perdite operative conseguite in bienni di attività (ultima contribuzione, perdite operative conseguite negli anni 2013 e 2014); finalità ultima della contribuzione è l'analisi dei processi di generazione degli importi passati a perdita, al fine di identificare e mitigare eventuali carenze di risorse, processi o procedure.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is positioned in the lower right quadrant of the page.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche			2	247	3.406	3.655
4. Crediti verso la clientela	1.956	20.767	7.109	2.195	1.951.192	1.983.218
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	1.956	20.767	7.111	2.442	1.954.597	1.986.873
Totale 2014	16.117	31.167	117	5.951	1.655.628	1.708.980

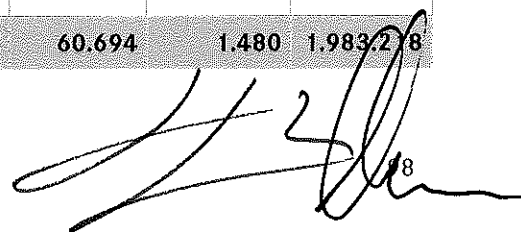
Le informazioni sopra riportate sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che peraltro sono presenti per i soli crediti verso la clientela per i quali si riporta di seguito l'esposizione lorda e netta.



2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a un anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	43.412					41.457		1.955
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.056					6.738		318
b) Inad. probabili	2.998	18.153	3.472	6.978		10.834		20.767
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	325		1.384	144		1.249		604
c) Esp. scadute deteriorate	1	6.126	9.002	383		8.403		7.109
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esp. scadute non deteriorate					3.675		1.480	2.195
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					72		1	71
e) Altre esp. non deteriorate					1.951.192			1.951.192
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	46.411	24.279	12.474	7.361	1.954.867	60.694	1.480	1.983.218
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	46.411	24.279	12.474	7.361	1.954.867	60.694	1.480	1.983.218



2.2 Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a un anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate				2				2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.653			3.653
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	-	-	-	2	3.653	-	-	3.655
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	2	3.653	-	-	3.655

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

(valori in Euro Migliaia)

	2015	2014
Amministrazioni pubbliche	334	341
Società finanziarie	8.267	8.368
Società non finanziarie	1.085.394	1.021.021
Famiglie	949.047	753.723
Istituzioni senza scopo di lucro	248	237
Resto del mondo	1.139	533
Unità non classificabili	2.568	3.472
Totale	2.046.997	1.787.695

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

(valori in Euro Migliaia)

	2015	2014
Nord-Ovest	574.841	506.471
Nord-Est	471.312	412.818
Centro	589.151	514.653
Sud	274.564	239.077
Isole	135.990	114.143
Estero	1.139	533
Totale	2.046.997	1.787.695

3.3 Grandi esposizioni

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di "grandi esposizioni", al 31 dicembre 2015 sono presenti i seguenti soggetti.

Nella tabella viene evidenziato sia il valore nominale esposto, sia il valore ponderato.

	Valore nominale	Valore ponderato
Trivellato veicoli industriali	27.572	23.650

Non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione.



100

3.2 RISCHI DI MERCATO


3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Come già accaduto nell'esercizio precedente, la società valuta la possibilità di un rialzo dei tassi nell'area Euro durante il 2016 come abbastanza improbabile, in considerazione di una crescita economica ancora debole, di una inflazione sostanzialmente sotto controllo e delle iniziative a supporto della crescita intraprese dalla Banca Centrale Europea (es. Quantitative Easing). Nel corso del 2015 la società ha mantenuto una esposizione al rischio tasso di interesse in linea con l'anno precedente, continuando così a rimanere ben lontana dalle soglie di alert fissate dalla Banca d'Italia in tema di assorbimento di capitale ai fini ICAAP: in sostanza non è cambiato l'approccio della società da sempre volto alla mitigazione e copertura.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene costantemente monitorata con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato con cadenza mensile, vengono fornite alla funzione ALM di casamadre tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell'attivo e del passivo della Società e discusse le conseguenti tematiche in termini di rischio. Sulla base delle informazioni recepite, la funzione centralizzata individua l'ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal gruppo in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure identificate. La copertura operativa del rischio tasso di interesse avviene attraverso la continua modulazione del mix della nuova raccolta tra operazioni a tasso fisso e operazioni a tasso variabile: la società nel corso del 2015 ha posto in essere due operazioni di derivati di tasso (IRS) al fine di convertire due prestiti obbligazionari a tasso fisso variabile in operazioni di raccolta a tasso fisso.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie


Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	47.231	515.812	32.163	65.433	1.291.273	33.005		1.956
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	55.272	605.000	160.000	115.000	530.000			
2.2 Titoli in circolazione		349.791						
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari opzioni								
3.1 posizioni lunghe								
3.2 posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 posizioni lunghe		-300.000		200.000	100.000			
3.4 posizioni corte								

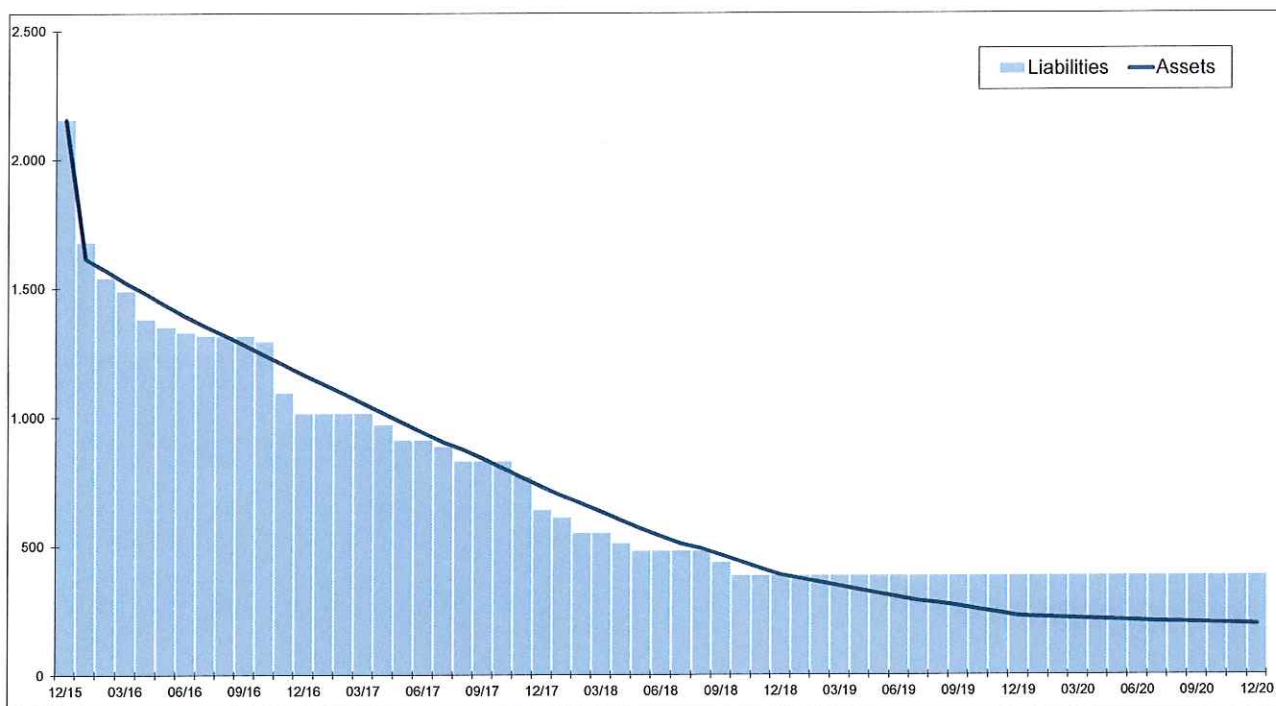
2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività nei cinque anni successivi a quello di rilevamento, il quale conferma la politica della società in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nelle diverse fasce di scadenza delle esposizioni a credito e a debito.





La società manifesta storicamente una scarsa propensione al rischio di tasso di interesse, al fine di preservare gli obiettivi pianificati in termini di utili e di valore economico. Mediante la conduzione di specifiche prove di stress, la Società simula inoltre l'effetto economico che deriva dalla realizzazione di scenari alternativi dei tassi di interesse.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Come anticipato, con cadenza mensile la Società effettua, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

La metodologia utilizzata prevede il calcolo della posizione netta per vita residua di tutte le poste dell'attivo e del passivo. La media dei mismatch dei primi 12 mesi viene rapportata al totale del bilancio in essere al fine mese in cui viene valutata l'esposizione: analoga cosa viene fatta per gli anni successivi.

Il Comitato esecutivo rivede periodicamente i target di esposizione per tali indicatori.

Si riportano a titolo di esempio la verifica delle esposizioni effettuate nell'ultimo trimestre del 2015.

Società	Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MBFSI	31.10.2015	2,7%	3,2%	0,2%
MBFSI	30.11.2015	0,6%	-0,5%	1,1%
MBFSI	31.12.2015	1,8%	2,0%	2,6%

Coerentemente ai principi ICAAP la Società si avvale anche dell'approccio semplificato previsto dalla normativa della Banca d'Italia in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse. La logica prevista

dall'autorità di vigilanza valuta gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di riferimento, approssimando la variazione del valore attuale del patrimonio netto, in corrispondenza dello shock di tasso individuato.

La metodologia in oggetto prevede la ripartizione delle attività fruttifere e delle passività onerose in 14 fasce temporali in funzione della vita residua o del periodo di successiva revisione del tasso (a seconda che si tratti di poste a tasso fisso o a tasso variabile). La posizione netta per ciascuna fascia viene ponderata in funzione della duration modificata e dell'ampiezza di shift che si intende simulare. La somma delle posizioni nette ponderate approssima la variazione di valore attuale del portafoglio immobilizzato in corrispondenza dello shock individuato.

La normativa di vigilanza prevede il monitoraggio di un indicatore di rischio calcolato ipotizzando uno shock dei tassi di 200 basis points: la soglia di alert definita è pari al 20% del patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2015 tale coefficiente per la nostra società è stato costantemente e abbondantemente al di sotto della soglia di alert.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la Società l'adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

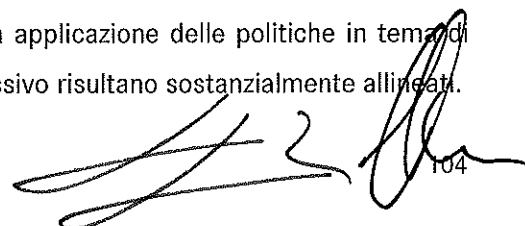
Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo. Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell'equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell'ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rendiconta alla Società l'esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

Il Gruppo e la Società anche nel 2015 hanno perseguito l'obiettivo di mantenere una struttura di equilibrio senza l'apertura di alcun gap di liquidità.

Valori in Eur/Mio

		Mar-16	Giu-16	Sett-16	Dic-16	Dic-17	Dic-18	Dic-19	Dic-20
Volumi	Attivo	1.601	1.465	1.347	1.226	768	411	238	200
	Passivo	1.770	1.485	1.420	1.095	690	435	435	385
Esposizione	Attivo	0	0	0	131	78	0	0	0
	Passivo	169	20	73	0	0	24	197	185

La struttura delle scadenze sopra evidenziata dimostra una corretta applicazione delle politiche in tema di gestione del rischio di liquidità in quanto il run-off dell'attivo e del passivo risultano sostanzialmente allineati.



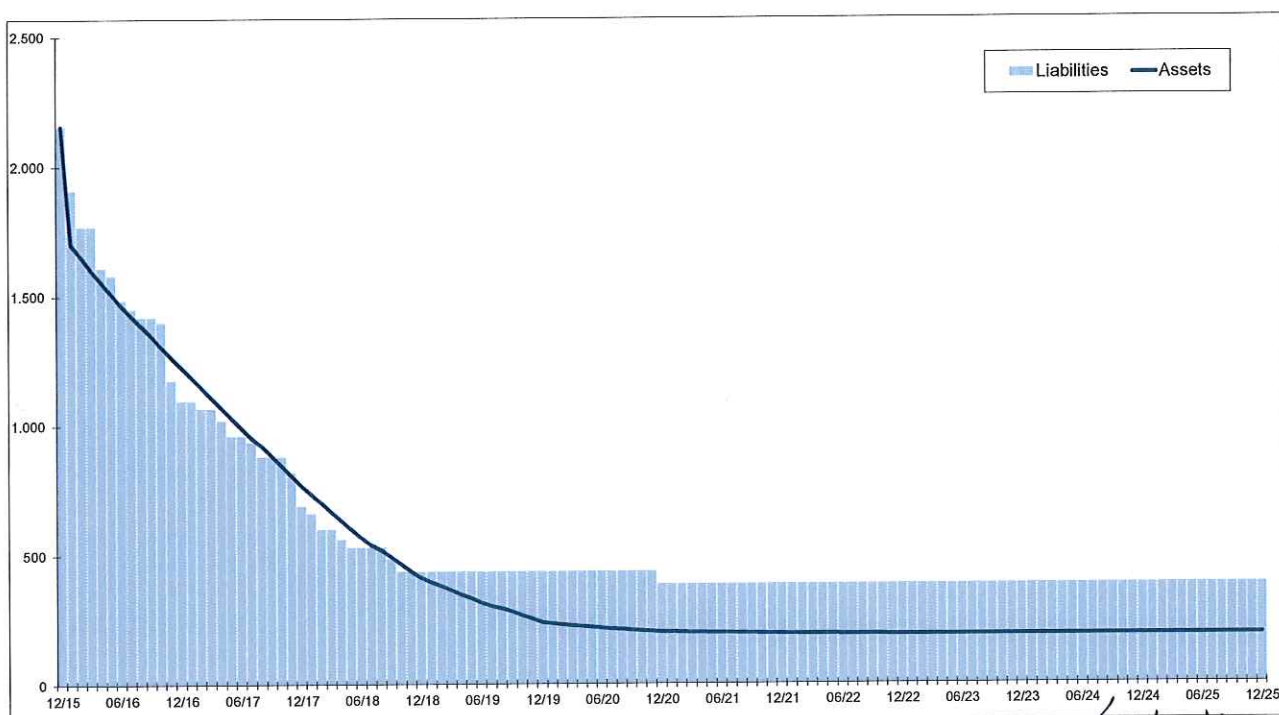
104

In definitiva MBFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- la differenziazione degli strumenti di raccolta a livello locale: è continuato infatti anche nel 2015 il programma di emissione di prestiti obbligazionari, con due nuove operazioni fatte a dicembre 2015 per un importo complessivo di euro 150 mln. Allo stesso modo sono aumentate le linee di credito domestiche ed i relativi utilizzi con l'obiettivo di ridurre il costo complessivo della raccolta.
- attraverso il fondamentale supporto della casamadre tedesca la quale:
 - mantiene una pluralità di linee di credito su banche internazionali di primario standing (anche con adeguata diversificazione geografica) al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una banca/area geografica;
 - mantiene un sano equilibrio tra linee di credito utilizzate e linee di credito disponibili, oltre a linee di backup anche di tipo "committed" per un ammontare ritenuto appropriato a fronteggiare tensioni, anche gravi, sui mercati finanziari;
 - utilizza una pluralità di strumenti di raccolta, ivi compresi i periodici programmi di emissioni sul mercato dei capitali (EMTN) in diversi paesi.

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler; in un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori spread nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dell'attivo e del passivo considerando la durata contrattuale delle diverse attività e passività.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	21.322	67.535	43.956	59.206	168.755	204.058	381.560	836.694	255.052	16.583	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				225	849	1.861	2.944	495.000			
- Enti finanziari											
- Clientela			140.028	95.533	140.850	287.332	192.643	65.000			
B.2 Titoli di debito					328	281	200.550	100.000	50.000		
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi					43	86	172				
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impgni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto dalle funzioni aziendali



preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio d'impresa: composizione (in Euro Migliaia)

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	216.700	216.700
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.419	1.712
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(20.247)	(27.077)
- altre	24	24
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	82	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(422)	(484)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.153	8.537
Totale	211.709	199.412

4.2 Il fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 200.993 (Euro Migliaia 197.681 al 31 dicembre 2014), è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello.



La composizione del patrimonio di base è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 216.700, da riserve per Euro Migliaia 3.443, dall'utile del periodo pari a Euro Migliaia 12.153, al netto delle attività immateriali pari a Euro Migliaia 1.716, a perdite portate a nuovo per Euro Migliaia 20.247. Il patrimonio supplementare è ottenuto al netto delle riserve da valutazione per Euro Migliaia 340.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa (in Euro Migliaia)

	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	210.333	198.165
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	210.333	198.165
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	210.333	198.165
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	(340)	(484)
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	(340)	(484)
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	209.993	197.681

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2 adottando il “metodo standardizzato” per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del “metodo base” per il calcolo dei rischi operativi.

Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2015, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 12,80%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.069.299	1.782.123	1.643.238	1.424.828
1. Metodologia standardizzata	2.069.299	1.782.123	1.643.238	1.424.828
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			131.459	113.986
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			8.873	7.904
1. Metodo base			8.873	7.904
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			140.332	121.890
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			1.643.238	1.424.828
C.1 Attività di rischio ponderate			1.643.238	1.424.828
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (GET 1 Capital ratio)			12,80%	13,91%
C.3 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,80%	13,91%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,78%	13,87%



Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			12.153
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			(62)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70. Copertura di investimenti esteri:			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali		-	(62)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			12.091



Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori della Società nell'esercizio 2015 non hanno percepito compensi.

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

Nel corso dell'esercizio si sono intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Mercedes-Benz CharterWay S.r.l. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 268 (pari a Euro Migliaia 152 a debito al 31 dicembre 2015) derivante dal saldo dei debiti per fatture da ricevere e ricevute. Per quanto attiene i costi ed i ricavi, essi sono originati da diversi servizi che MBFSI svolge a favore della controllata e da riaddebiti prevalentemente relativi al noleggio delle vetture del parco aziendale.

Verso Mercedes-Benz CharterWay S.r.l.	2015	2014
Crediti per fatture emesse	-	-
Crediti per leasing	-	-
Credito per fatture da emettere	-	527
Totale Crediti commerciali	-	527
Debiti per fatture ricevute	135	110
Debiti per fatture da ricevere	133	42
Totale Debiti commerciali	268	152
Interessi attivi da leasing	-	-
Altri ricavi	782	528
Totale Ricavi	782	528
Costi beni in noleggio	317	506
Altri costi	180	77
Totale Costi	497	583

Per quanto concerne *Mercedes-Benz Italia S.p.A* si riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 5.035 (saldo pari a Euro Migliaia 6.847 al 31 dicembre 2014) relativo soprattutto a crediti per fatture emesse e da emettere.

I debiti commerciali sono pari a Euro Migliaia 7.631 (Euro Migliaia 10.858 al 31 dicembre 2014), costituiti prevalentemente dal debito per IRES ed per fatture ricevute.

La situazione finanziaria riporta un saldo complessivo a nostro debito pari a Euro Migliaia 135.119 (Euro Migliaia 435.214 al 31 dicembre 2014); il saldo è costituito dai debiti per finanziamenti, pari a Euro Migliaia 135.000, e dai ratei passivi interessi per il residuo.

Gli interessi attivi pari a Euro Migliaia 4.263 (Euro Migliaia 5.732 nel 2014) sono riferiti all'attività di factoring; gli Altri ricavi, pari a Euro Migliaia 21.353, sono riferiti a contributi campagne per Euro Migliaia 13.359 (Euro Migliaia 12.237 al 31 dicembre 2014) ed a crediti diversi per Euro Migliaia 7.994; si registra un lieve decremento pari ad Euro Migliaia 154 rispetto allo scorso esercizio.

I costi, registrano in totale un decremento di Euro Migliaia 1.498 prevalentemente connesso alla riduzione degli interessi su finanziamenti ed ai costi di remarketing.

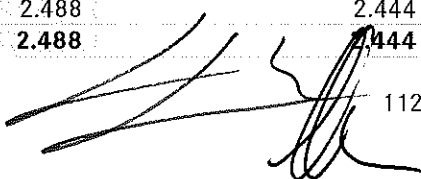


Verso Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2015	2014
Crediti per fatture emesse	3.256	5.893
Credito su perdite fiscali	-	-
Credito per fatture da emettere	1.779	744
Totale Crediti commerciali	5.035	6.637
Credito per anticipazioni cessioni pro-solvendo	-	-
Credito per anticipazioni cessioni pro-soluto	-	210
Totale Crediti finanziari	-	210
Debiti per fatture ricevute	1.749	1.667
Debiti per fatture da ricevere	25	-
Note credito da emettere	-	68
Debiti su utili fiscali	5.857	9.123
Totale Debiti commerciali	7.631	10.858
Debiti per finanziamenti	135.000	435.000
Altre componenti passive finanziarie	119	214
Totale Debiti finanziari	135.119	435.214
Interessi attivi	4.263	5.732
Altri ricavi	21.353	20.038
Totale Ricavi	25.616	25.770
Manutenzione contratti leasing	2.368	1.890
Interessi passivi	2.846	3.442
Consulenze	1.231	1.208
Costi per rivendita	329	570
Altri costi	988	781
Totale Costi	7.762	7.891

Mercedes-Benz Roma S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 5 (Euro Migliaia 74 al 31 dicembre 2014) e debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 1.065 (Euro Migliaia 424 al 31 dicembre 2014) prevalentemente costituiti dall'acquisto di veicoli.

I ricavi del 2015 risultano essere Euro Migliaia 3.066 (Euro Migliaia 1.822 al 31 dicembre 2014) costituiti prevalentemente da riscatti ed estinzioni anticipate dei contratti; i costi, pari a Euro Migliaia 2.488 (Euro Migliaia 2.444 al 31 dicembre 2014) sono sostanzialmente derivanti da provvigioni passive.

Verso Mercedes-Benz Roma S.p.A.	2015	2014
Crediti per fatture emesse	5	74
Totale Crediti commerciali	5	74
Debiti per fatture ricevute	1.065	424
Totale Debiti commerciali	1.065	424
Altri ricavi	3.066	1.822
Totale Ricavi	3.066	1.822
Altri costi	2.488	2.444
Totale Costi	2.488	2.444



Mercedes-Benz Milano S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 1 (Euro Migliaia 45 al 31 dicembre 2014) e debiti per Euro Migliaia 492 (Euro Migliaia 447 al 31 dicembre 2014) prevalentemente costituiti dall'acquisto di veicoli.

I ricavi del 2015 risultano essere Euro Migliaia 1.386 (Euro Migliaia 869 al 31 dicembre 2014) derivanti prevalentemente da riscatti ed estinzioni anticipate dei contratti; i costi pari ad Euro Migliaia 1.620 (Euro Migliaia 1.561 al 31 dicembre 2014) sono sostanzialmente derivanti da provvigioni passive.

Verso Mercedes-Benz Milano S.p.A.	2015	2014
Crediti per fatture emesse	1	45
Totale Crediti commerciali	1	45
Debiti per fatture ricevute	492	447
Totale Debiti commerciali	492	447
Altri ricavi	1.386	869
Totale Ricavi	1.386	869
Altri costi	1.620	1.561
Totale Costi	1.620	1.561

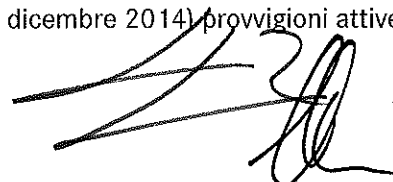
EvoBus Italia S.p.A. riporta al 31 dicembre 2015 un saldo credito per Euro Migliaia 139 dovuto alla vendita di veicoli. I debiti per fatture ricevute, pari ad Euro Migliaia 173 (Euro Migliaia 6.404 al 31 dicembre 2014), sono dovuti prevalentemente a provvigioni passive.

I ricavi del 2015 pari ad Euro Migliaia 561 (Euro Migliaia 586 al 31 dicembre 2014), sono relativi ad estinzioni anticipate di contratti; i costi sono pari a Euro Migliaia 31 (Euro Migliaia 1 al 31 dicembre 2014) e sono sostanzialmente dovuti a provvigioni passive.

Verso Evobus Italia S.p.A.	2015	2014
Crediti per fatture emesse	139	-
Totale Crediti commerciali	139	-
Debiti per fatture ricevute	173	6.404
Totale Debiti commerciali	173	6.404
Altri ricavi	561	586
Totale Ricavi	561	586
Altri costi	31	1
Totale Costi	31	1

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. non riporta saldi né a nostro credito, né a nostro debito. Segnaliamo che la società è in liquidazione a far data dal 11 gennaio 2016.

I ricavi risultano essere pari a Euro Migliaia 204 (Euro Migliaia 237 al 31 dicembre 2014) provvigioni attive.



Verso Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.	2015	2014
Credito per fatture da emettere	-	237
Totale Crediti commerciali	-	237
Altri ricavi	204	237
Totale Ricavi	204	237

Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 712 (Euro Migliaia 473 al 31 dicembre 2014) riferito al sistema gestionale Phoenix. Anche i costi sono direttamente correlati a quest'ultimo.

Verso Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd.	2015	2014
Debiti per fatture ricevute	465	384
Debiti per fatture da ricevere	247	89
Totale Debiti commerciali	712	473
Consulenze sistema Phoenix	1.799	2.416
Totale costi	1.799	2.416

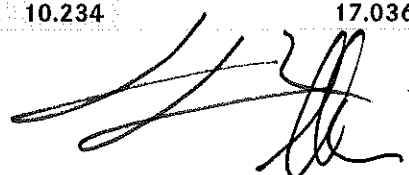
Daimler AG presenta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 40.773 determinato dal saldo a credito del conto corrente di corrispondenza.

Il saldo a debito, pari a Euro Migliaia 171 (Euro Migliaia 290 al 31 dicembre 2014), è composto da fatture ricevute per Euro Migliaia 163 e a debiti per fatture da ricevere per Euro Migliaia 8.

I debiti per finanziamenti passivi ammontano a Euro Migliaia 780.000 (Euro Migliaia 430.000 al 31 dicembre 2014); l'incremento rispetto allo scorso esercizio, pari ad Euro Migliaia 350.000, è dovuto prevalentemente alla variazione delle politiche di founding applicate dalla Tesoreria.

Gli interessi passivi maturati sull'esposizione finanziaria ammontano ad Euro Migliaia 9.722 (Euro Migliaia 16.581 al 31 dicembre 2014). Gli altri costi sono costituiti prevalentemente da licenze e costi di manutenzione su sistemi IT di casamadre.

Verso Daimler AG	2015	2014
Credito su c/c Corrispondenza	40.773	6.759
Totale Crediti finanziari	40.773	6.759
Debiti per fatture ricevute	163	195
Debiti per fatture da ricevere	8	95
Totale Debiti commerciali	171	290
Debiti per finanziamenti	780.000	430.000
Altre componenti passive finanziarie	1.422	3.544
Totale Debiti finanziari	781.422	433.544
Altri Costi	512	455
Interessi passivi	9.722	16.581
Totale Costi	10.234	17.036



I saldi con *Daimler International Finance B.V.* risultano essere pari a zero alla fine dell'esercizio (Euro Migliaia 31.108 al 31 dicembre 2014); nel corso dell'anno sono maturati interessi passivi per Euro Migliaia 196 (Euro Migliaia 2.249 al 31 dicembre 2014) sui finanziamenti accesi nei passati esercizi; il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 2.053 è dovuto fondamentalmente al cambiamento delle politiche di Treasury founding .

Verso Daimler International Finance B.V.	2015	2014
Debiti per finanziamenti	-	30.800
Altre componenti passive finanziarie	-	308
Totale Debiti finanziari	-	31.108
Interessi passivi	196	2.249
Totale Costi	196	2.249

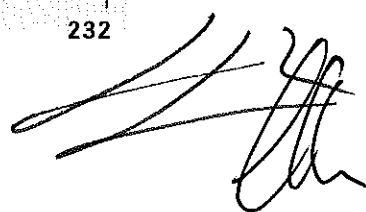
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate transazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank Polska* esclusivamente per gestione del personale. L'ammontare complessivo è pari ad Euro Migliaia 65 (Euro Migliaia 59 al 31 dicembre 2014). I debiti per fatture ricevute sono sempre relativi a riaddebito di costi del personale.

Verso Mercedes-Benz Bank Polska	2015	2014
Debiti per fatture ricevute	7	5
Totale Debiti commerciali	7	5
Riaddebito costi personale	65	59
Totale Costi	65	59

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank AG*: sia i crediti per fatture emesse che i ricavi, sono relativi al riaddebito di costi del personale operanti nella sede di Stoccarda per il progetto Bank Branch; I debiti, pari ad Euro Migliaia 187, sono costituiti prevalentemente dagli oneri per le garanzie finanziarie fornite alla MBFSI

I costi ed i ricavi presentano la stessa natura dei crediti e dei debiti.

Verso Mercedes-Benz Bank AG	2015	2014
Crediti per fatture emesse	33	12
Totale Crediti commerciali	33	12
Altre componenti passive finanziarie	134	154
Debiti per fatture da ricevere	53	49
Totale Debiti	187	203
Altri ricavi	103	
Totale Ricavi	103	
Riaddebito costi personale	231	8
Altri costi	1	147
Totale Costi	232	155



Daimler Financial Services AG riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 320 (Euro Migliaia 369 al al 31 dicembre 2014) derivante da crediti per fatture emesse per il progetto Get-one. I debiti, pari ad Euro Migliaia 251 (Euro Migliaia 465 al al 31 dicembre 2014), che si compongono di fatture ricevute per Euro Migliaia 150 e di fatture da ricevere Euro migliaia 101, prevalentemente dovuti a servizi IT centralizzati per la gestione del factoring e per lo scoring dei crediti.

I ricavi, pari a Euro Migliaia 1.301 (incrementati di Euro Migliaia 351 rispetto allo scorso esercizio), sono relativi prevalentemente dal riaddebito di parte dei costi sostenuti per il progetto Get One.

I costi pari a Euro Migliaia 604 sono direttamente correlati ai servizi IT già descritti in precedenza.

Verso Daimler Financial Services AG	2015	2014
Crediti per fatture emesse	320	96
Totale Crediti commerciali	320	96
Debiti per fatture ricevute	150	435
Debiti per fatture da ricevere	101	30
Totale Debiti commerciali	251	465
Altri ricavi	1.301	950
Totale Ricavi	1.301	950
Riaddebito costi personale	129	97
Altri costi	475	519
Totale Costi	604	616

Nel corso dell'esercizio le operazioni con la Società Mercedes-Benz Bank Service Center AG sono relative prevalentemente al servizio di collection effettuato in outsourcing dal Service Center di Berlino. I costi attinenti a tali servizi sono pari a complessivi Euro Migliaia 2.344 (Euro Migliaia 2.319 al 31 dicembre 2014).

Verso Mercedes-Benz Bank Service Center	2015	2014
Crediti per fatture da emettere	4	-
Crediti per fatture emesse	47	158
Totale Crediti commerciali	51	158
Fatture da ricevere	138	-
Debiti per fatture ricevute	732	823
Totale Debiti finanziari	870	823
Altri costi	2.344	2.319
Totale Costi	2.344	2.319

Mercedes-Benz Group Services Madrid riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 43 (Euro Migliaia 22 al 31 dicembre 2014) riferito servizi contabili dati in outsourcing, riferiti al periodo di novembre e dicembre.

I costi, sono pari ad Euro Migliaia 222 (Euro Migliaia 261 al 31 dicembre 2014) e sono interamente costituiti dai servizi di cui sopra.



Verso Mercedes-Benz Group Services Madrid	2015	2014
Fatture da ricevere	43	22
Debiti per fatture ricevute	-	-
Totale Debiti commerciali	43	22
Riaddebito servizi contabili	222	261
Totale Costi	222	261

Sezione 7. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società è controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. che ha sede in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI

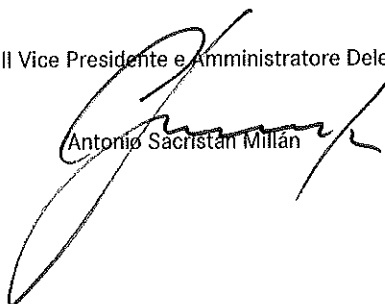
Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio da parte della società di revisione KPMG S.p.A., a fronte dei servizi forniti alla società (valori espressi in Euro):

	2015
Servizi di Revisione (Revisione legale del bilancio di esercizio e revisione volontaria del Reporting Package al 31.12.2015)	133.346
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata e revisione volontaria del Reporting Package al 30.06.2015)	11.534
Totale corrispettivi	144.880

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Antonio Sacristan Millán



Un Consigliere

Christian Georg Crusen

